



Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

Colloqui dell'economia

27 giugno 2024

Il sistema moda a Firenze

Ufficio Studi e Statistica


statistica@fi.camcom.it

Quadro di sintesi economia Firenze

Variabile	Fonte e periodo di riferimento	Valori Assoluti	Variazione % su anno precedente
Valore aggiunto	Prometeia 2023	40.446 (ML di €) Valori correnti	+1,7%
Export (valore)	Istat IV trim. 2023	20.435 (ML di €) Valori cumulati correnti	+2,5% (-3% senza farmaceutico)
Domanda di lavoro	Prometeia 2023 (stima)	513.000	+1,7%
Occupati	Istat 2023	449.089	-2,2%
Tasso di disoccupazione	Istat 2023	4,5% (livello)	-1,5% (differenza %)
Avviamenti complessivi INPS	INPS Osservatorio sul precariato 4° trim. 2023 (dato cumulato)	157.757	+6,9% (var. netta)
Produzione industriale	2023	-	+2,7%
Imprese con sede all'interno della Città Metropolitana di Firenze	Infocamere 4° trimestre 2023	116.587 unità locali attive, di cui 88.097 sedi attive	-0,2% (per le unità locali) 0,2% (tasso di sviluppo per le sedi d'impresa)
Imprese artigiane della Città Metropolitana di Firenze	Infocamere 4° trimestre 2023	30.421 localizzazioni di cui 27.319 sedi artigiane	-0,3% complessivo
Prestiti bancari alle imprese	Banca d'Italia 4° trimestre 2023	14.140 (ML di €)	-4,1% (Piccole imprese -8,7%; medio grandi -3,2%)

Quadro macroeconomico

Sintesi dei principali indicatori, variazioni % in termini costanti

Indicatori macroeconomici caratteristici per la città metropolitana di Firenze*

	2022	2023	2024	2025
Valore aggiunto	6,2	1,7	0,9	0,9
Deflatore del valore aggiunto	2,3	5,0	2,6	2,0
Consumi finali famiglie	7,4	1,7	0,8	1,3
Investimenti fissi lordi (Toscana)	8,2	4,6	0,9	-1,5
Deflatore consumi (Toscana)	7,1	5,3	2,1	2,1
Reddito disponibile	-1,7	0,1	2,4	1,3
Export	2,5	0,7	1,6	2,5
Import	1,5	33,1	-3,7	-0,7
Unità di lavoro	7,9	1,1	1,5	0,7
Produttività del lavoro	-1,7	0,5	-0,6	0,1
Tasso di disoccupazione	6,0	4,5	4,3	4,5

*Valori concatenati anno di riferimento 2015 Variazioni percentuali sull'anno precedente

La dinamica economica locale ha subito una decelerazione nel corso del 2023 mantenendo un'intonazione positiva

Firenze: lo scenario di riferimento in sintesi

Il sistema moda è un settore chiave per l'economia locale: rappresenta poco meno del 12% della produzione manifatturiera in provincia di Firenze con una quota sul valore aggiunto prodotto nel complesso dal comparto privato locale di circa il 9%: le attività manifatturiere generano circa 9 miliardi di fatturato e 2,1 di valore aggiunto; se lo estendiamo anche alle attività commerciali il fatturato generato nel complesso sale a 11,2 miliardi e il valore aggiunto a 2,6 miliardi rispettivamente con quote di incidenza del 15,1% e dell'11,5%.

Occupava circa 50 mila addetti (40 mila nella manifattura) e circa 11 mila imprese (6 mila e 700 nella manifattura); con riguardo alle sole attività manifatturiere, generando un saldo commerciale di circa 7 miliardi annui nel 2023

A Firenze il settore di riferimento è sicuramente la pelletteria con il 46% delle imprese il 55% degli addetti, il 21% delle esportazioni e il 45% del valore aggiunto manifatturiero (soc di capitali).

Il mantenimento di un'ampia base produttiva, localizzata in particolare nei distretti industriali, preserva competenze e know-how, supportando una forte diversificazione di prodotto e una elevata qualità di produzione Made in Italy

Le piccole imprese fornitrici e terziste dovranno cercare di rafforzarsi e riqualificarsi, come già hanno fatto, proponendosi sempre più come "partner" strategico per il committente, approfondendo le proprie capacità di specializzazione e garantendo l'alta qualità delle lavorazioni.

Le imprese leader certamente possono svolgere un ruolo determinante per la tutela e la crescita del comparto, rilanciando la competitività per chi opera nei di produzione specializzati e di conseguenza per l'intero sistema locale.

Le grandi imprese stanno riorganizzando il modello produttivo, potenziando i rapporti con il sistema produttivo locale cercando di creare valore, tutelando, per arrivare a preservare il know how artigianale basato su un livello di specialità profondamente radicato, nonché provvedendo a creare e a trasferire una cultura maggiormente orientata all'innovazione in un'ottica di consolidamento locale e di sviluppo internazionale (catene del valore più corte e reshoring).

L'Italia nelle Global Value Chain della moda

	Output finale di moda (2014, \$ mln)	Peso (%)	Scomposizione dell'output di moda originato dalla global value chain di ogni singolo paese:		
			Contributo nazionale (%)	Contributo degli altri paesi dell'Area* (%)	Contributo del resto del mondo (%)
Mondo	1.220.245,2				
di cui:					
Cina	416.810,3	34,2	90,3	2,2	7,5
India	98.433,5	8,1	87,4	3,3	9,3
Turchia	60.296,7	4,9	75,6	-	24,4
Italia	46.370,0	3,8	78,7	9	12,4
Brasile	45.874,8	3,8	87,6	-	12,4
Stati Uniti	36.340,7	3,0	85,1	2,4	12,5
Indonesia	27.353,8	2,2	71,7	14,9	13,4
Corea	18.714,3	1,5	72,2	9,9	17,9
Spagna	16.787,4	1,4	65,9	15,1	19
Germania	16.459,0	1,3	65,8	17,4	16,8
Francia	16.165,7	1,3	60,5	21,6	17,9

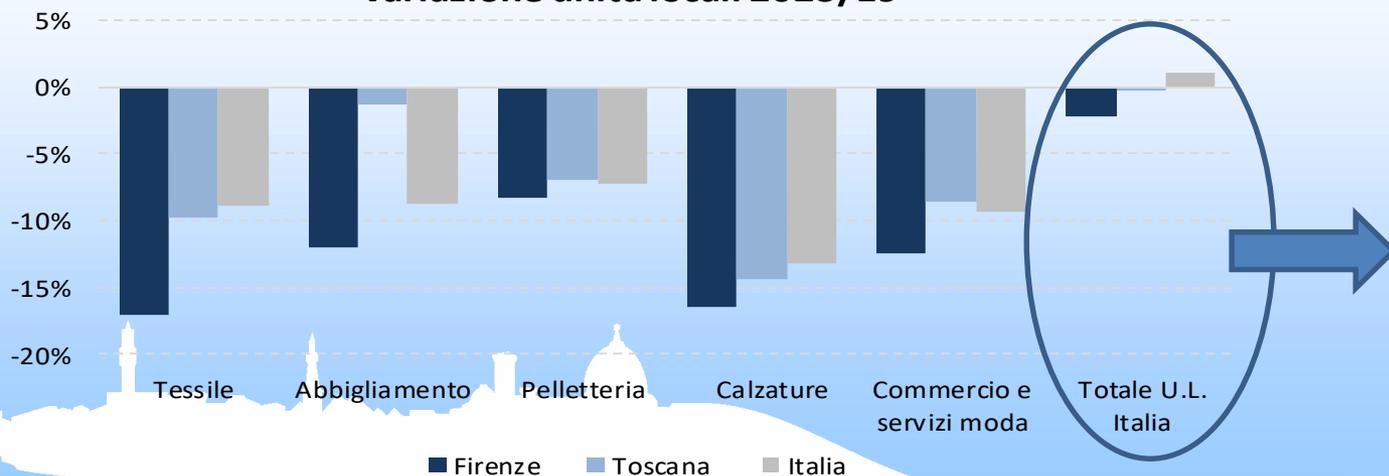
Nota: principali paesi produttori di moda. I contributi sono calcolati in termini di quote di valore aggiunto (scomposizione dell'output finale delle global value chain dei singoli paesi).

Nella catena globale del valore (GVC) siamo il quarto paese al mondo in termini di produzione e contribuiamo in maniera significativa alle filiere produttive di moda dei partner europei; ruolo maggiormente incisivo della struttura di fornitura locale

Imprese sistema moda – Italia, Toscana e Firenze

	Valori assoluti		
	Firenze	Toscana	Italia
Tessile	479	4.022	17.901
Abbigliamento	2.154	9.313	48.292
Articoli in pelle	3.955	6.870	21.617
<i>Pelletteria</i>	<i>3.053</i>	<i>3.719</i>	<i>7.827</i>
<i>Calzature</i>	<i>681</i>	<i>2.015</i>	<i>10.418</i>
Totale manif moda	6.588	20.205	87.810
Commercio ingrosso tessili	146	857	5.639
Commercio ingrosso abbigliamento e calzature	560	2.239	26.044
Commercio dettaglio tessili	252	920	13.924
Commercio dettaglio abbigliamento	2.090	7.862	118.184
Commercio dettaglio articoli in pelle	811	1.964	23.620
Design moda e industriale	244	615	6.227
Totale commercio e servizi moda	4.103	14.457	193.638
Totale Moda	10.691	34.662	281.448
<i>Peso % su totale imprese</i>	9,2%	7,8%	4,4%

Variazione unità locali 2023/19

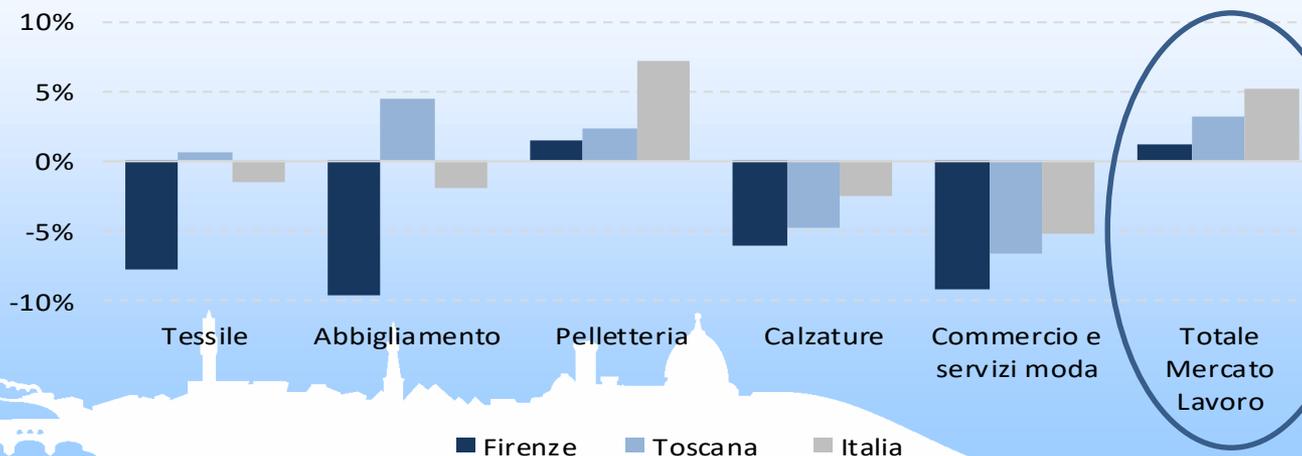


Il calo delle unità locali nel settore moda è significativamente peggiore rispetto alla media dei settori

Addetti sistema moda – Italia, Toscana e Firenze

	Valori assoluti		
	Firenze	Toscana	Italia
Tessile	2.783	22.800	114.965
Abbigliamento	8.795	41.328	204.808
Articoli in pelle	28.524	50.451	154.587
<i>Pelletteria</i>	22.108	28.850	54.304
<i>Calzature</i>	5.302	14.351	77.467
Totale manif moda	40.102	114.579	474.360
Commercio ingrosso tessili	310	1.737	10.828
Commercio ingrosso abbigliamento e calzature	1.068	3.956	45.018
Commercio dettaglio tessili	384	1.273	19.394
Commercio dettaglio abbigliamento	5.814	15.908	235.684
Commercio dettaglio articoli in pelle	1.897	3.886	46.677
Design moda e industriale	363	721	11.945
Totale commercio e servizi moda	9.836	27.481	369.546
Totale Moda	49.938	142.060	843.906
<i>Peso % su totale addetti</i>	12,5%	10,8%	4,3%

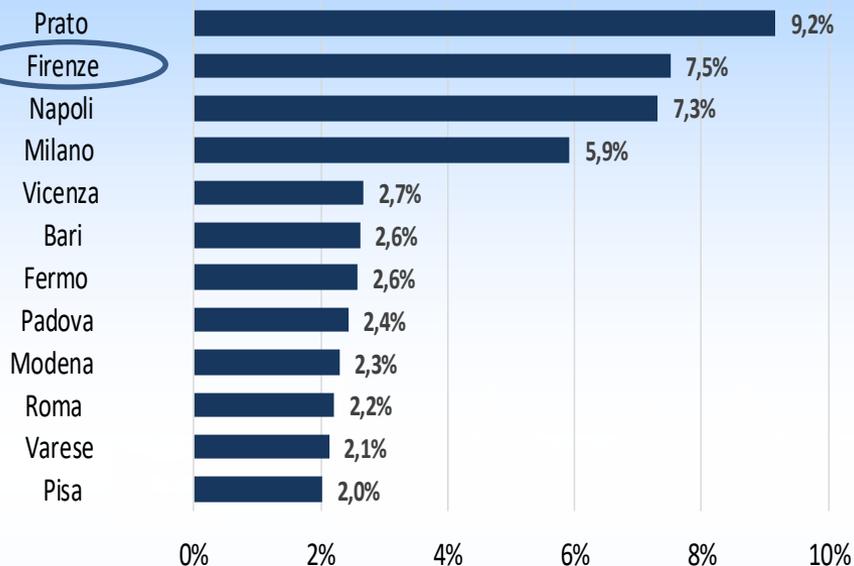
Variazione addetti 2023/19



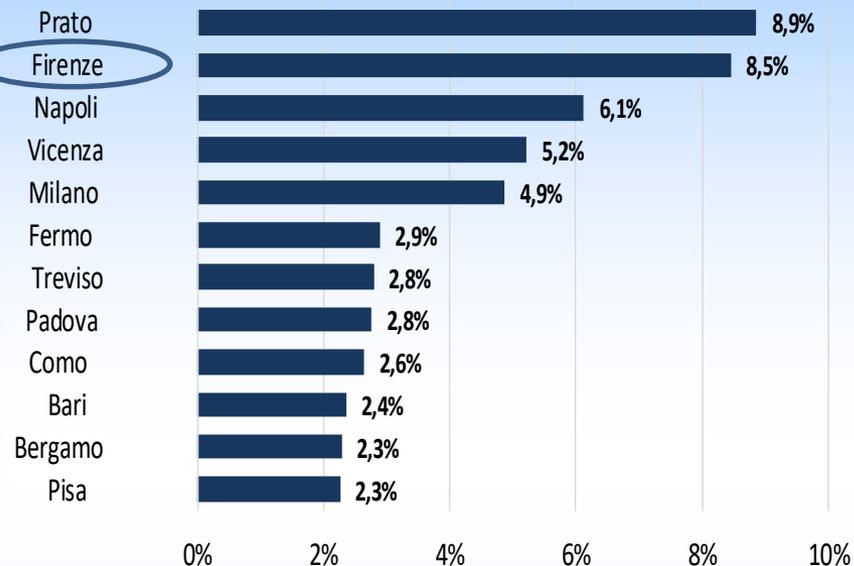
Anche sugli addetti il sistema moda registra una performance sostanzialmente peggiore rispetto nella media di tutti i settori economici

Sistema moda – le prime province in Italia

Unità locali sistema moda (manifattura)



Addetti sistema moda (manifattura)



Firenze è la seconda provincia italiana per numero di imprese del sistema moda:

il 7,5% del totale delle aziende della moda ha localizzazione nell'Area metropolitana fiorentina

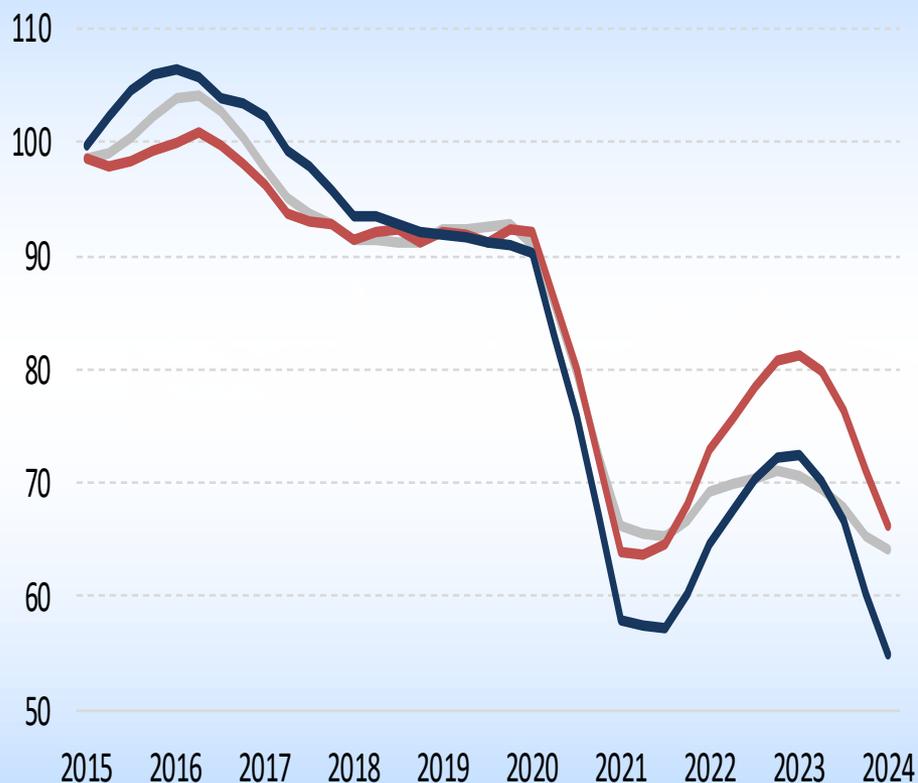
Anche per numero di addetti Firenze è la seconda provincia italiana:

l'8,5% degli addetti sistema moda si trova nell'Area metropolitana fiorentina

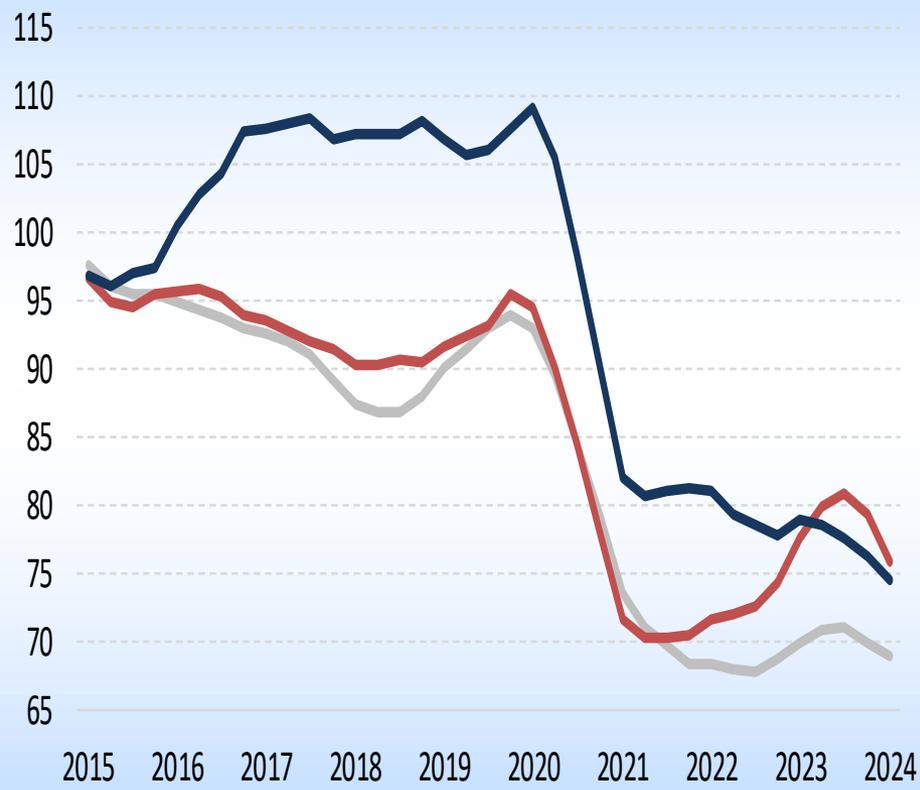
Iscrizioni e cessazioni imprese: dinamica – Italia, Toscana, Firenze

Attività manifatturiere del sistema moda

Iscrizioni*



Cessazioni*

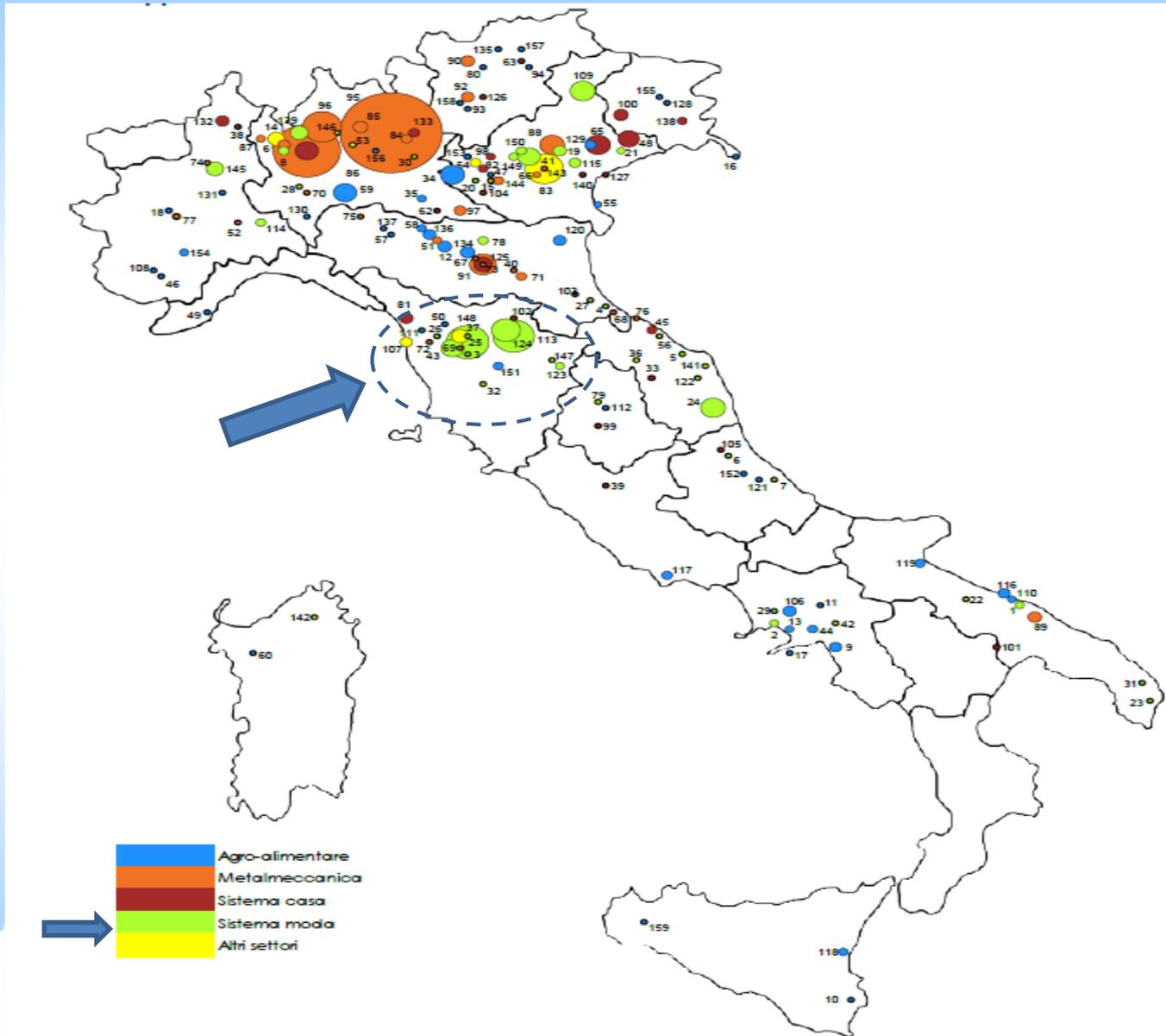


Italia Toscana Firenze

Italia Toscana Firenze

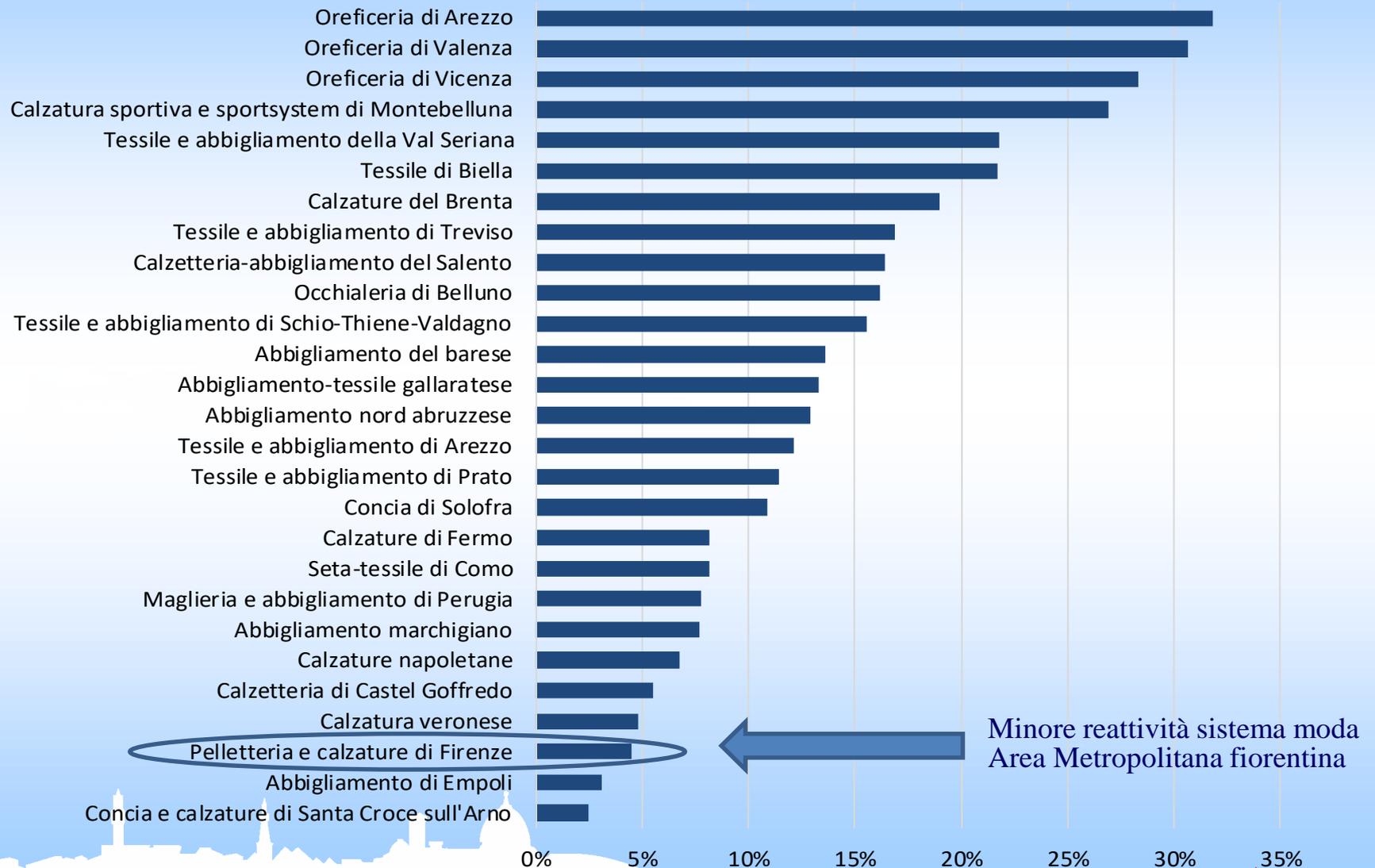
*Numeri indice (2014=100); dati annualizzati, medie mobili trimestrali

La mappa dei distretti industriali in Italia



L'articolazione distrettuale del comparto moda

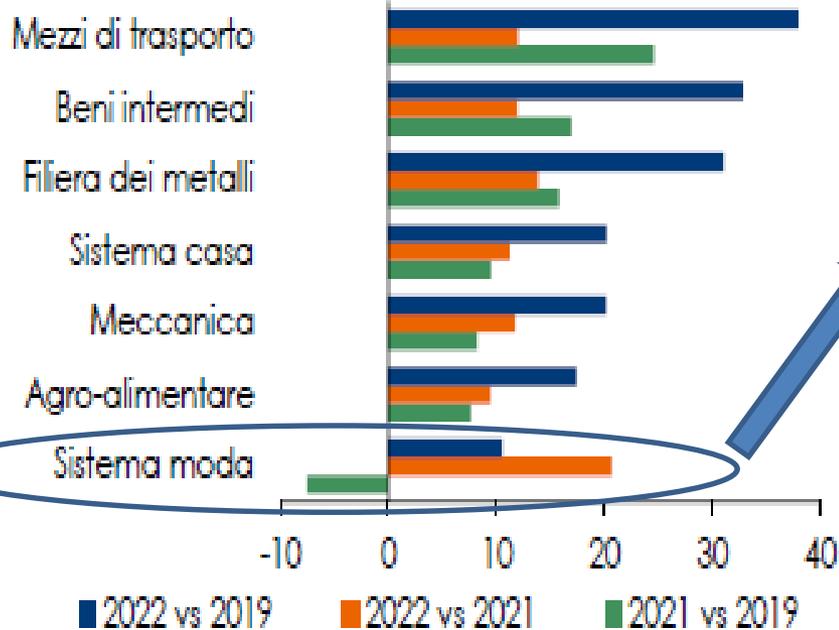
Variazione fatturato 19-22



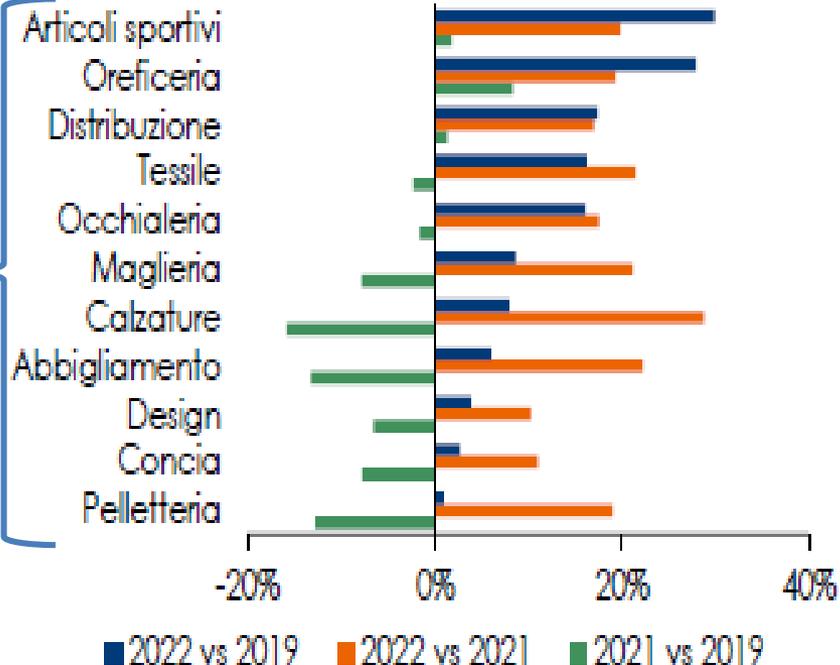
L'articolazione distrettuale del comparto moda in Italia

Evoluzione del FATTURATO a valori correnti

Filiera



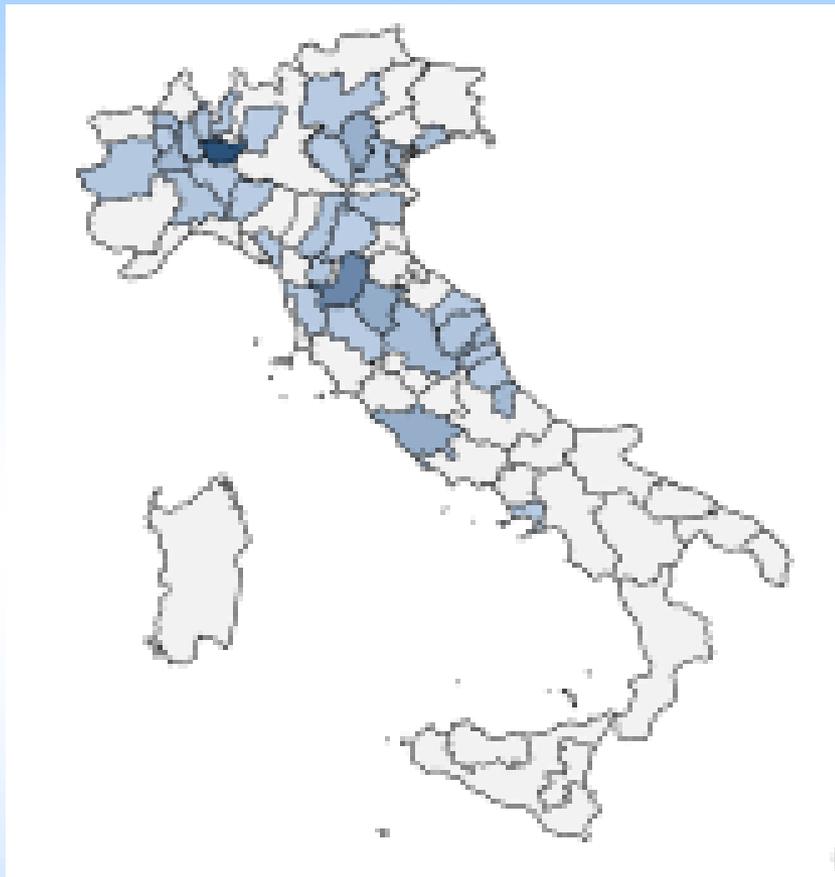
Dettaglio dei comparti sistema moda



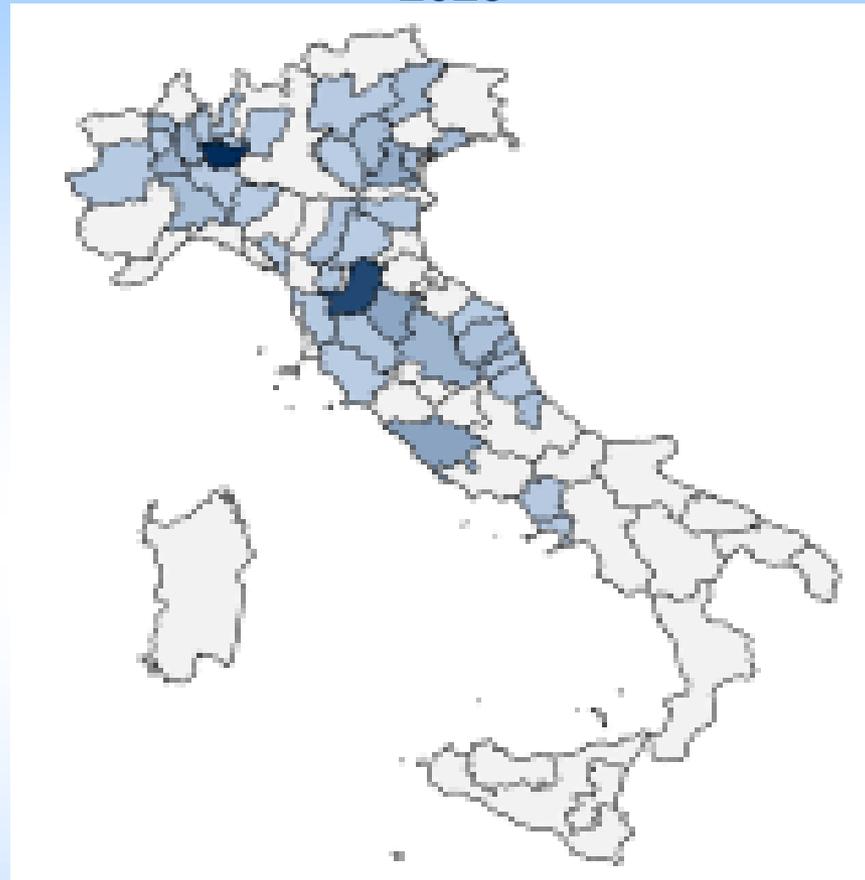
I distretti hanno saputo superare la debolezza generata dalle turbolenze e dagli shock che si sono avuti negli ultimi anni, confermando la straordinaria capacità e velocità di adattamento delle imprese distrettuali che emergono per propensione all'export e capacità di creare valore nel territorio. Le attese per il biennio in corso sono positive: è previsto un aumento del fatturato a prezzi correnti delle imprese distrettuali pari all'1,1% nel 2024 e del +2% nel 2025. anche le specializzazioni del sistema moda si collocano ora su livelli superiori al 2019 Nel corso del 2022, si è assistito a un progressivo aumento dei prezzi lungo l'intera catena produttiva e, di conseguenza, anche sui prezzi di vendita finali con effetti anche sull'evoluzione del fatturato di tutte le specializzazioni distrettuali.

La distribuzione degli addetti nei gruppi del lusso per provincia

2015



2023



Tra i distretti, il più alto numero di addetti delle maison del lusso si trova nella provincia di Firenze: nel sistema moda fiorentino trovano occupazione 8.479 addetti, pari al 33% degli addetti totali delle maison del lusso nei distretti. La presenza delle maison del lusso è aumentata in generale nel comparto moda in Italia (soprattutto quelle con base locale) segnalando proprio l'inversione che sta caratterizzando le strategie organizzative nella gestione delle catene del valore lungo la filiera di produzione

Il valore del sistema moda a Firenze

Quote % su totale economia

	Fatturato	Valore aggiunto	Retrib per addetto*	Produttività*
Tessile	0,7	0,7	108,5	91,4
Abbigliamento	1,9	1,7	97,0	64,8
Articoli in pelle	8,7	6,6	100,9	96,1
Pelletteria	6,6	4,6	88,8	86,0
Calzature	1,9	1,8	144,3	137,5
Totale manif moda	11,4	8,9	100,4	87,8
Commercio ingrosso tessili	0,1	0,1	94,8	82,1
Commercio ingrosso abbigliamento e calzature	0,8	0,4	111,4	102,6
Commercio dettaglio tessili	0,0	0,0	50,5	39,7
Commercio dettaglio abbigliamento	1,5	1,2	88,2	80,3
Commercio dettaglio articoli in pelle	0,9	0,7	117,1	98,0
Design moda e industriale	0,4	0,2	117,3	122,3
Totale commercio e servizi moda	3,8	2,5	98,4	88,1
Totale Moda	15,1	11,5	96,8	87,9

*Numeri indice totale economia = 100

Le attività manifatturiere legate alla moda generano circa 9 miliardi di fatturato e 2,1 di valore aggiunto; se lo estendiamo anche alle attività commerciali il fatturato generato nel complesso sale a 11,2 miliardi e il valore aggiunto a 2,6 miliardi rispettivamente con quote di incidenza del 15,1% e dell'11,5%.

Commercio estero - anno 2023 Firenze

Dinamica mensile esportazioni, milioni di Euro



Esportazioni a Firenze nei principali settori

	Quota 2023	Var % 2021/22	Var % 2022/23
Pelletteria	21,0	9,3	-7,2
Farmaceutica (medicinali e preparati)	20,9	26,4	29,9
Abbigliamento	10,6	14,3	-7,7
Calzature	8,9	13,6	-22,7
Macchine di impiego generale	7,2	-6,6	19,9
Gioielleria	2,8	19,0	23,6
Altre macchine per impieghi speciali	2,6	19,9	2,3
Bevande	2,0	12,1	-7,4
Maglieria	2,0	6,2	-15,5
Oli e grassi vegetali	1,6	43,5	15,9

Tenuta dell'export locale (+2,5% a valori correnti) nell'ambito di uno scenario internazionale caratterizzato da una situazione di netta moderazione degli scambi globali: di fatto tende ad acuirsi la forte connotazione settoriale che ha contraddistinto la dinamica aggregata nei precedenti trimestri. La dinamica congiunturale conferma il trend cedente di fine anno

Al netto dell'effetto settoriale legato all'ampia crescita del farmaceutico si avrebbe una contrazione del 3%

Il commercio estero nel sistema moda

L'andamento dell'interscambio commerciale con l'estero a fine anno a Firenze - valori in euro

	2019		2022		2023	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti tessili	144.084.599	238.546.722	194.482.433	264.167.033	179.424.132	242.647.479
Articoli di abbigliamento	631.122.937	2.528.175.412	641.520.329	2.869.392.705	711.979.831	2.609.014.799
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.046.721.648	6.238.265.352	1.050.481.160	6.990.283.404	1.006.186.331	6.114.604.648
<i>di cui Cuoio e pelletteria</i>	678.399.876	4.444.182.520	645.382.873	4.628.120.754	583.676.785	4.289.566.585
<i>di cui Calzature</i>	368.321.772	1.794.082.832	405.098.287	2.362.162.650	422.509.546	1.825.038.063
Totale valore moda	1.821.929.184	9.004.987.486	1.886.483.922	10.123.843.142	1.897.590.294	8.966.266.926
Totale settori	7.041.766.753	16.393.515.386	9.230.455.984	19.934.401.791	11.660.697.431	20.432.528.734
Quota su comm estero tot	25,9%	54,9%	20,4%	50,8%	16,3%	43,9%

Le dell'export made in Italy, trovano nell'area fiorentina un punto di riferimento territoriale di riferimento che vale il 44% delle esportazioni della filiera della moda italiana, e dove la città metropolitana svolge un ruolo di player internazionale.

Il rallentamento è spiegato da fattori di mercato ma anche dalle esigenze organizzative legate alla riconversione delle attività, lungo le direttrici delle catene del valore globali

	Variazioni percentuali			
	2023/22		2023/19	
	import	export	import	export
Prodotti tessili	-7,7%	-8,1%	24,5%	1,7%
Articoli di abbigliamento	11,0%	-9,1%	12,8%	3,2%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	-4,2%	-12,5%	-3,9%	-2,0%
<i>di cui Cuoio e pelletteria</i>	-9,6%	-7,3%	-14,0%	-3,5%
<i>di cui Calzature</i>	4,3%	-22,7%	14,7%	1,7%
Totale valore moda	0,6%	-11,4%	4,2%	-0,4%
Totale settori	26,3%	2,5%	65,6%	24,6%

Il commercio estero nel sistema moda

Primi paesi di esportazione: quota cumulata oltre l'80%

	Export 2023	quota	var%
Svizzera	2.286.233.755	25,5%	-51,5%
Francia	1.332.743.861	14,9%	12,6%
Stati Uniti	1.075.936.448	12,0%	12,5%
Cina	883.401.782	9,9%	95,2%
Giappone	471.683.664	5,3%	27,1%
Corea del Sud	363.879.063	4,1%	-7,2%
Germania	313.714.943	3,5%	14,2%
Hong Kong	289.085.495	3,2%	63,4%
Regno Unito	248.251.078	2,8%	42,5%
Spagna	160.483.512	1,8%	11,4%
Emirati Arabi Uniti	131.525.250	1,5%	181,2%

I primi 4 paesi di sbocco pesano per oltre il 62% del totale esportato

Primi paesi di esportazione: composizione settoriale interna

	Tessile Abbigliamento	Pelletteria	Calzature	Totale
Svizzera	0,2%	32,7%	40,8%	26,3%
Francia	1,6%	16,6%	69,3%	12,5%
Stati Uniti	1,9%	27,6%	44,4%	26,2%
Cina	1,0%	33,6%	44,6%	20,7%
Giappone	0,5%	25,9%	64,9%	8,6%
Corea del Sud	2,0%	26,2%	58,3%	13,5%
Germania	6,9%	35,2%	46,5%	11,4%
Hong Kong	3,8%	34,5%	47,5%	14,2%
Regno Unito	1,9%	36,0%	44,3%	17,8%
Spagna	6,9%	41,9%	30,7%	20,5%
Emirati Arabi Uniti	1,4%	33,5%	36,6%	28,4%
Totale	2,7%	29,1%	47,8%	20,4%

La pelletteria rimane il settore trainante di export per la moda

Il commercio estero nel sistema moda

Graduatoria prime venti province

	2023		quote su Italia		Var % 2022/23	
	import	export	import	export	import	export
Milano	6.767.905.620	11.806.425.629	17,1%	18,1%	-5,6%	10,0%
<i>Firenze</i>	<i>1.897.590.294</i>	<i>8.966.266.926</i>	<i>4,8%</i>	<i>13,8%</i>	<i>0,6%</i>	<i>-11,4%</i>
Vicenza	1.693.430.769	4.381.821.458	4,3%	6,7%	-12,8%	-6,7%
Reggio Emilia	1.133.981.977	2.530.032.012	2,9%	3,9%	15,2%	10,7%
Treviso	1.962.809.369	2.476.433.775	5,0%	3,8%	-16,6%	-4,0%
Prato	894.396.757	2.388.338.699	2,3%	3,7%	-15,8%	-5,8%
Verona	2.196.575.844	2.251.380.818	5,5%	3,5%	-13,1%	-8,0%
Piacenza	1.332.529.457	1.930.310.058	3,4%	3,0%	21,1%	16,7%
Bologna	966.497.203	1.582.494.257	2,4%	2,4%	-8,2%	-11,7%
Biella	731.452.559	1.512.604.249	1,8%	2,3%	-17,4%	1,2%
Como	628.149.856	1.431.537.147	1,6%	2,2%	-9,7%	-2,1%
Varese	572.250.658	1.321.957.211	1,4%	2,0%	-5,3%	-2,6%
Padova	840.048.560	1.312.008.066	2,1%	2,0%	-2,5%	14,7%
Vercelli	222.246.005	1.198.117.557	0,6%	1,8%	41,1%	22,3%
Venezia	653.640.586	1.161.093.969	1,6%	1,8%	-22,9%	8,8%
Roma	1.229.501.625	1.137.092.842	3,1%	1,7%	10,8%	5,4%
Bergamo	882.029.766	975.325.126	2,2%	1,5%	-12,0%	-13,8%
Fermo	310.409.524	953.015.328	0,8%	1,5%	8,9%	6,4%
Perugia	233.484.580	891.459.667	0,6%	1,4%	0,8%	19,8%
Pisa	313.792.543	880.271.009	0,8%	1,4%	-11,8%	-8,0%

Osservatorio congiuntura manifatturiera – sintesi sistema moda

Quadro sintetico Congiuntura manifatturiera tessile abbigliamento

Var %	MEDIA 2022	I 2023	II 2023	III 2023	IV 2023	MEDIA	I 2024*
Produzione	8,7	18,2	10,5	-6,7	-22,7	-0,2	-14,9
Fatturato	16,2	22,1	13,5	5,6	-17,0	6,1	-13,4
Fatturato estero	9,5	58,0	41,0	1,3	-18,0	20,6	nd
Ordini totali	14,0	11,4	4,3	-7,6	-20,3	-3,0	-13,4
<i>Ordini esteri</i>	8,0	38,8	34,3	8,3	-3,5	19,5	nd
Prezzi	6,1	6,3	7,5	9,9	9,7	8,3	-3,2
Occupazione	-0,2	4,2	27,3	10,1	10,4	13,0	-0,9
Quota % fatturato estero	19,8	22,0	18,5	29,8	25,2	23,9	nd

*Stima di preconsuntivo relativa a produzione, fatturato, ordini, prezzi e occupazione

Peggiorano i principali indicatori

Quadro sintetico Congiuntura manifatturiera pelli cuoio calzature

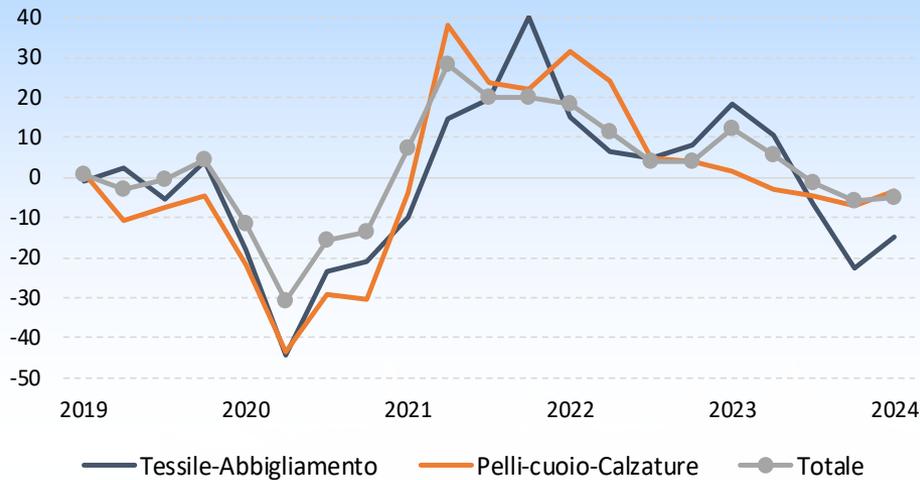
Var %	MEDIA 2022	I 2023	II 2023	III 2023	IV 2023	MEDIA	I 2024*
Produzione	16,2	1,6	-2,8	-4,5	-7,2	-3,2	-3,2
Fatturato	21,3	8,7	-1,9	-8,2	-8,7	-2,5	-1,4
Fatturato estero	11,3	-4,4	2,2	1,6	-2,1	-0,6	nd
Ordini totali	15,4	1,5	-2,5	-0,2	-7,0	-2,1	-5,2
<i>Ordini esteri</i>	7,9	-12,8	-7,2	3,7	-1,2	-4,4	nd
Prezzi	6,3	7,7	6,2	6,2	3,5	5,9	-2,0
Occupazione	12,2	5,3	4,9	-0,5	-1,9	2,0	-0,6
Quota % fatturato estero	23,6	26,5	27,7	29,1	28,6	28,0	nd

*Stima di preconsuntivo relativa a produzione, fatturato, ordini, prezzi e occupazione

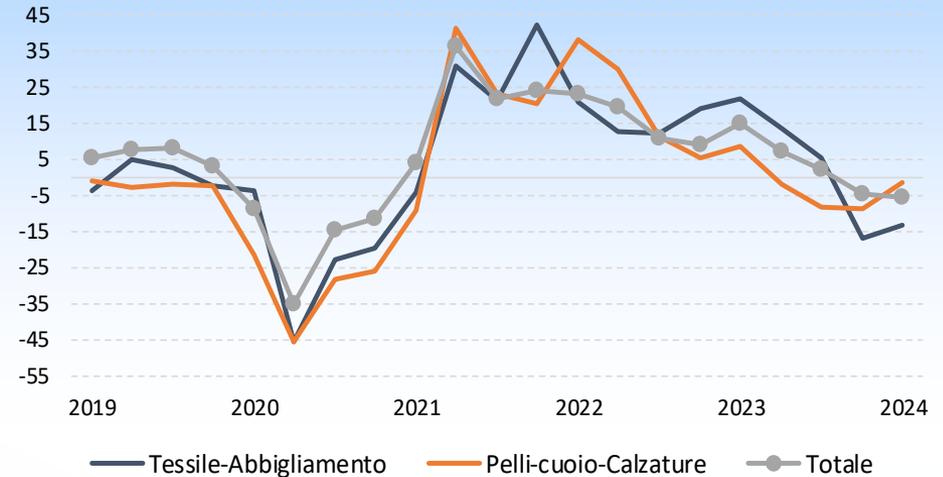
Osservatorio congiuntura manifatturiera: il sistema moda

La dinamica negli ultimi anni

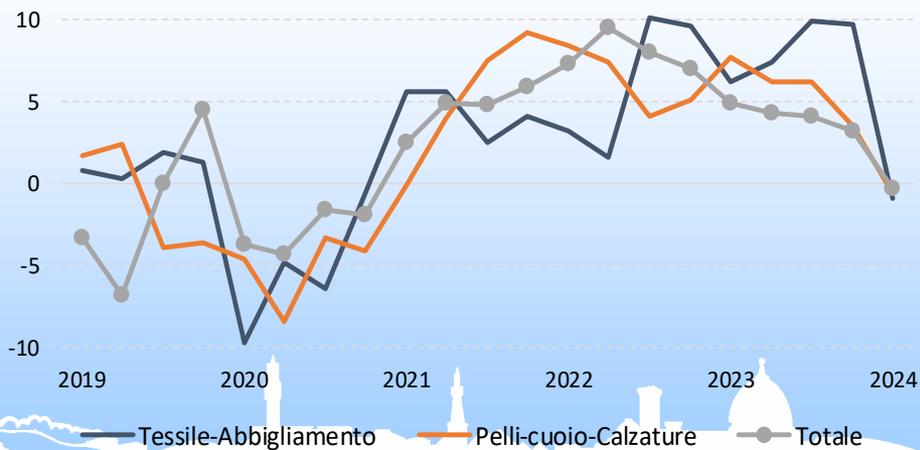
Produzione industriale



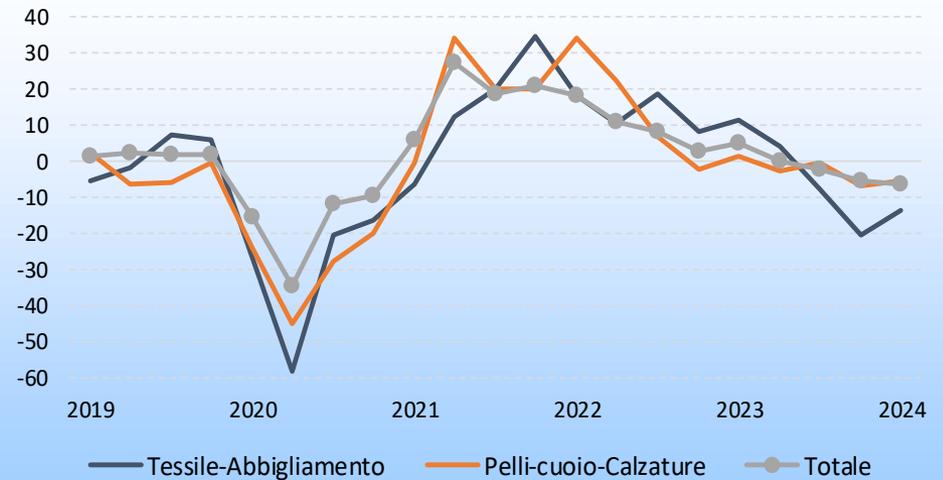
Fatturato industriale



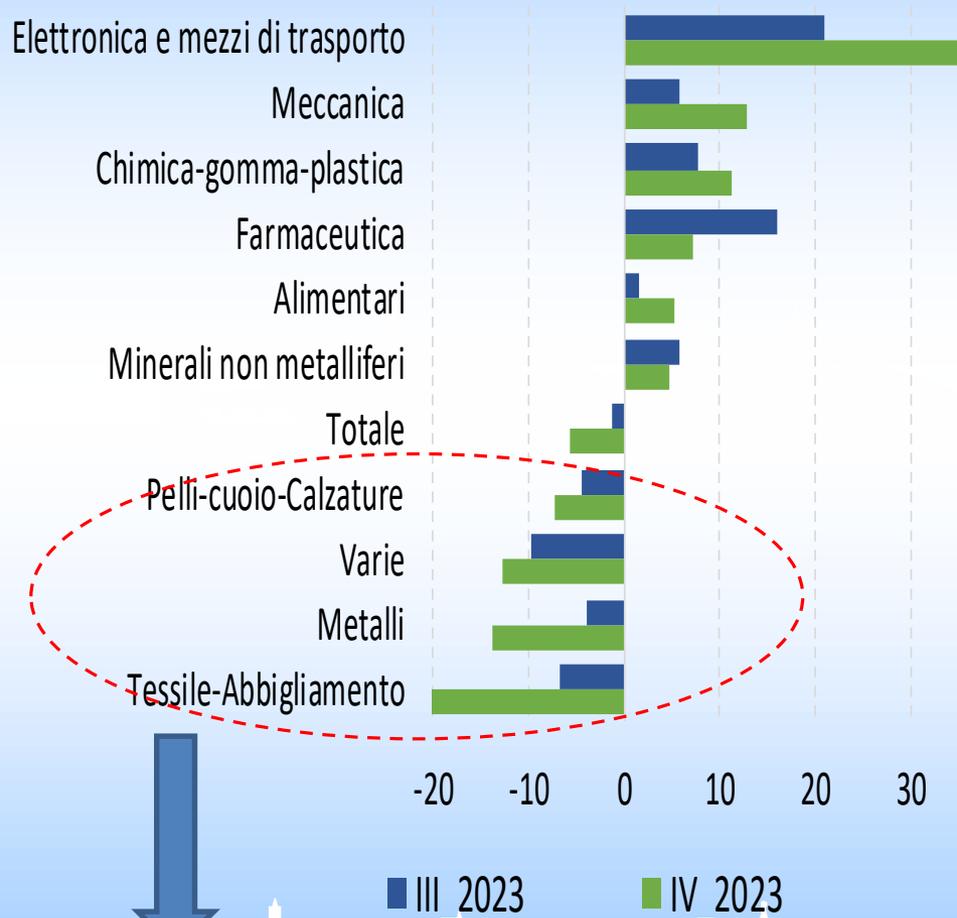
Prezzi



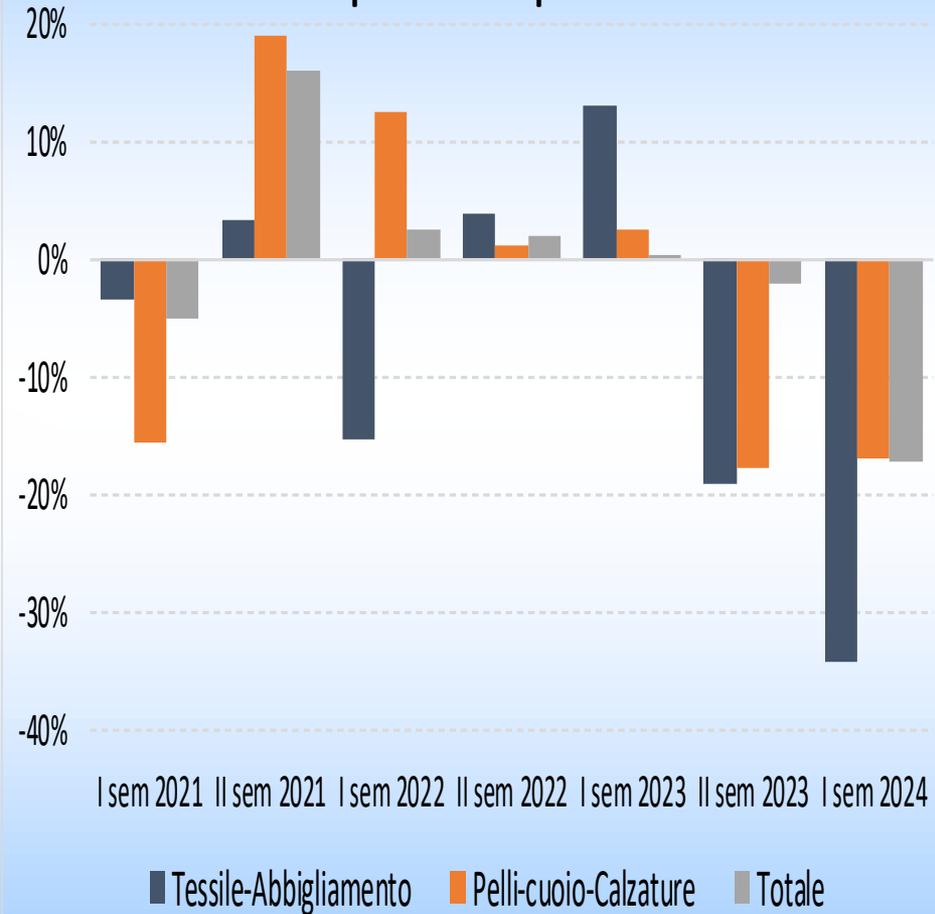
Ordini



Variatione tendenziale della produzione industriale fiorentina per settore



Saldi sulle aspettative aumento/diminuzione della produzione per semestre



Il settore moda è sottoperformante rispetto al totale della manifattura fiorentina

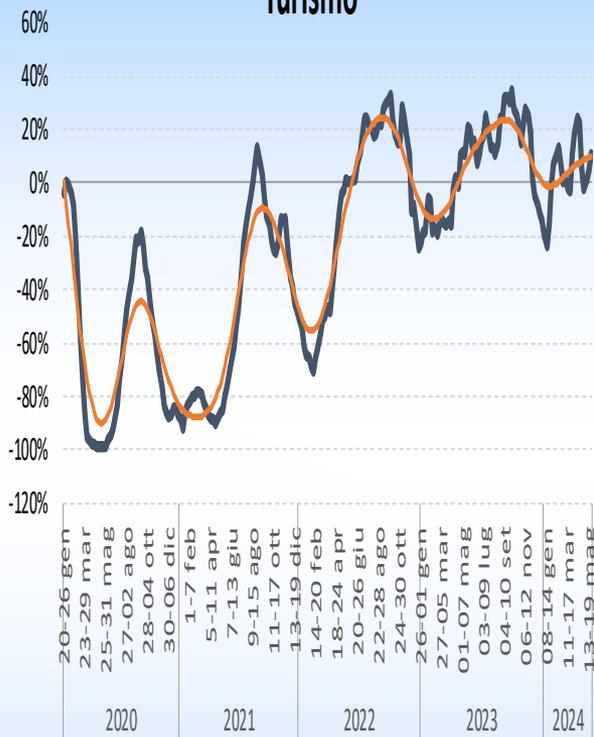
I consumi: dinamica settimanale dei pagamenti digitali

Variazioni % rispetto al 2019

Totale settori



Turismo



Prodotti del sistema moda



Consumi moda rimangono sotto i livelli pre covid

Nel 2023 l'andamento dei consumi ha evidenziato una discreta moderazione senza subire un vero e proprio crollo (+2,1%); nel 2024 si avrebbe una tenuta della spesa per consumi (+1,6%); le dinamiche di breve termine evidenziano andamenti moderatamente crescenti. I **prodotti moda** sono ancora al di sotto del livello del 2019, scontando le ricadute nelle abitudini di consumo lasciate nel postpandemia

Bilanci delle società di capitali manifatturiere – sistema moda

Sistema moda (manifatturiero): valori nominali in Euro

	2019	2020	2021	2022	2023*
Valore aggiunto €	1.491.974.305	950.355.482	1.529.596.961	1.814.433.495	1.822.465.973
Valore della produzione €	7.335.811.290	5.799.908.417	7.905.418.616	9.399.090.407	9.516.317.970
Margine operativo lordo €	662.984.777	238.615.718	665.562.269	809.061.237	803.730.370
R.O.I %	5,2%	1,8%	6,2%	5,3%	5,2%
R.O.E %	11,3%	4,1%	11,8%	12,2%	7,2%
Indipendenza finanziaria %	27,2%	27,9%	29,0%	28,0%	31,9%

Quote % moda su totale manifatturiero

	2019	2020	2021	2022	2023*
Valore aggiunto €	27,0%	20,1%	26,5%	26,6%	25,9%
Valore della produzione €	30,2%	25,5%	29,2%	29,2%	30,4%
Margine operativo lordo €	27,9%	12,9%	26,4%	25,2%	23,6%

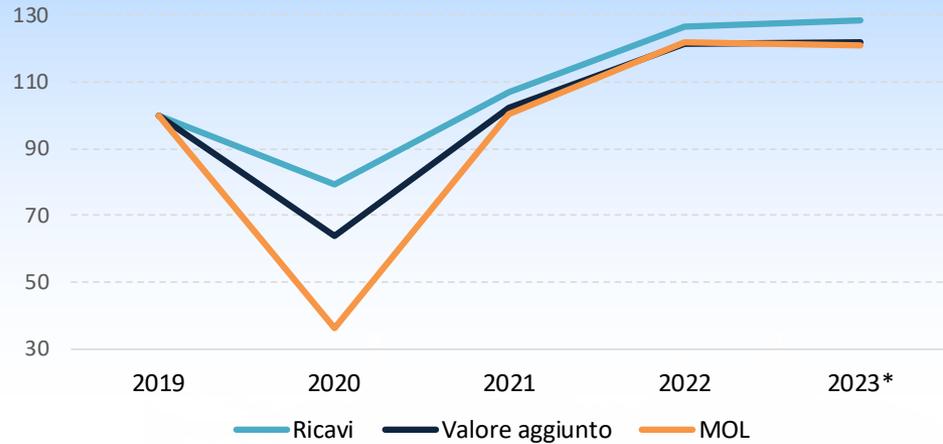
*Dato Stimato

L'andamento dei principali indicatori di sviluppo delle società di capitali fiorentine continua a caratterizzarsi per un discreto aumento, con riferimento all'anno base 2019. Il profilo evolutivo di questi indicatori si inserisce nell'ambito di uno scenario di base caratterizzato da un buon andamento dell'economia locale nel corso del 2022 e con una decelerazione incisiva, ma controllata nel 2023

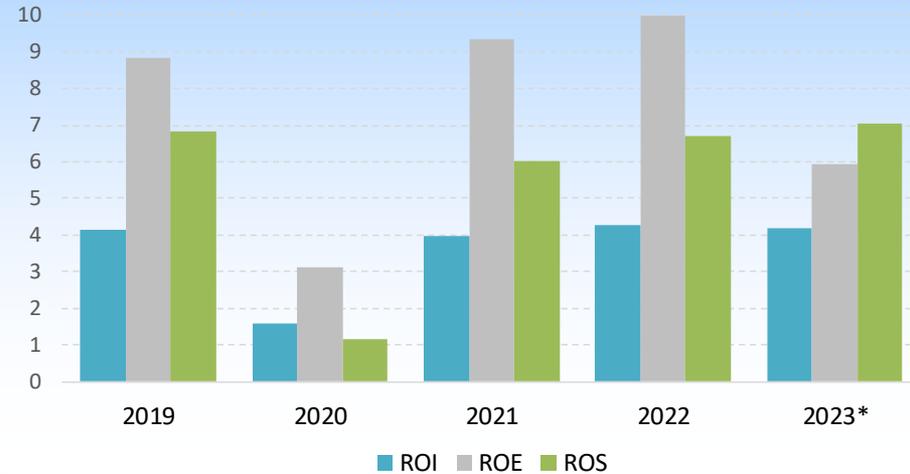
Bilanci delle società di capitali

Principali indicatori società di capitali manifatturiere del sistema moda

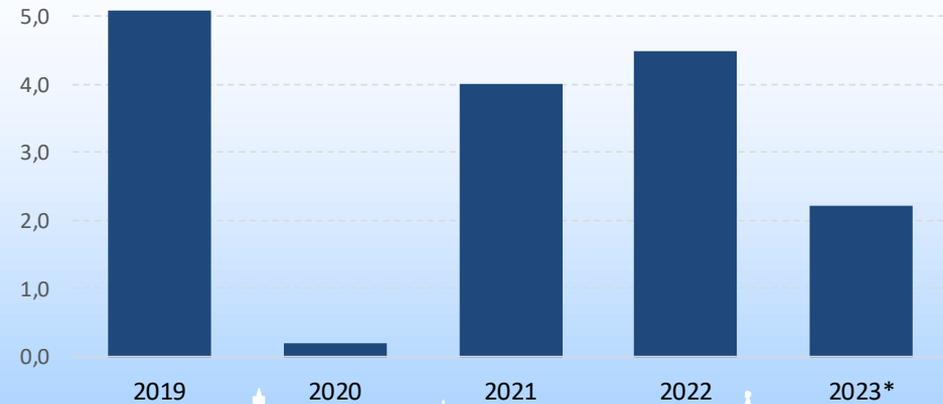
Indicatori di sviluppo (2019=100)



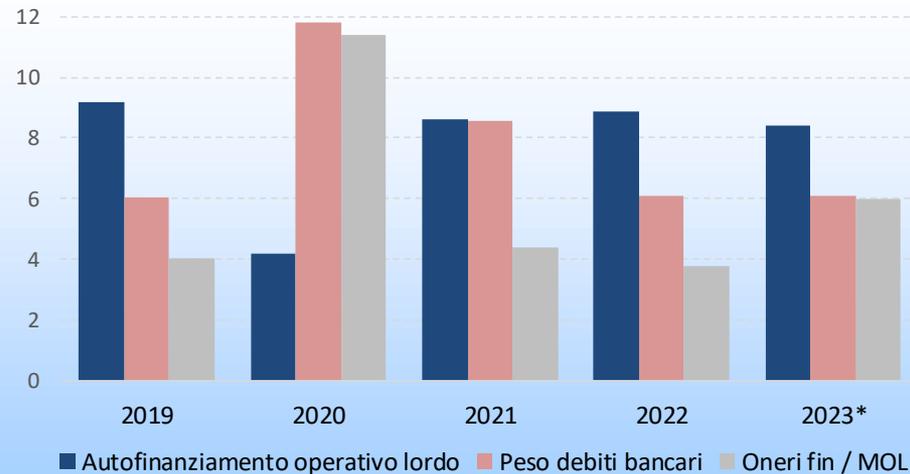
Redditività operativa e netta: principali indici



Utile di esercizio/ricavi



Liquidità ed esposizione finanziaria

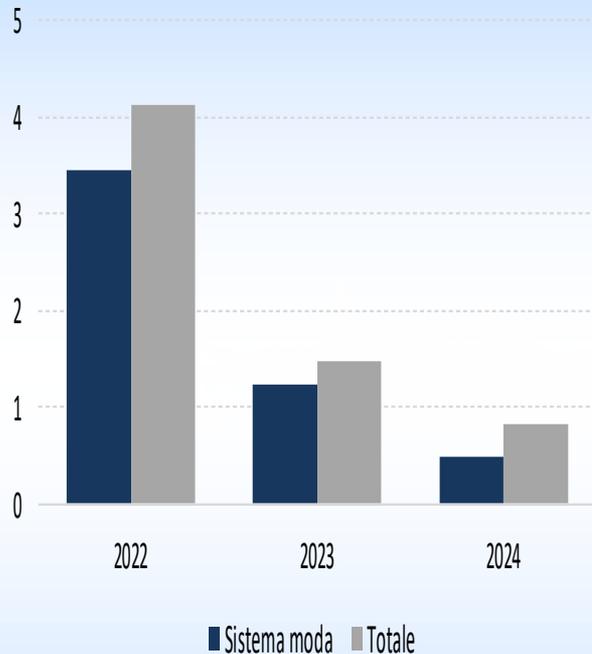


*Dato stimato

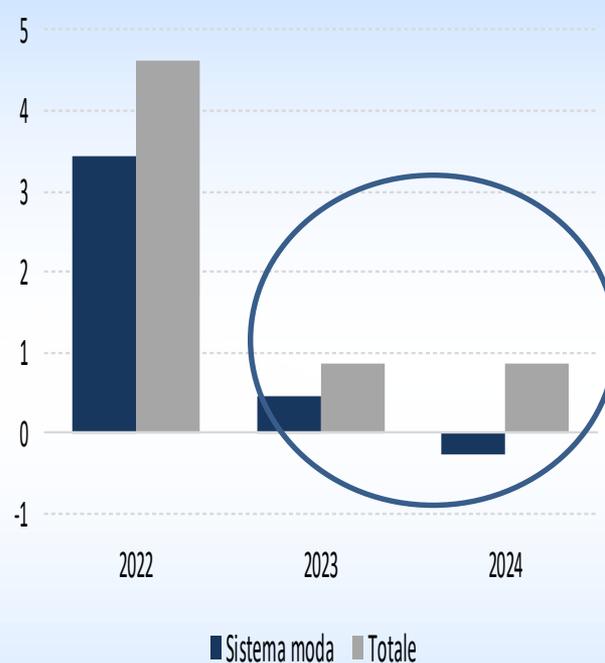
Bilanci delle società di capitali

Stime previsive indicatori di sviluppo. Var % reali

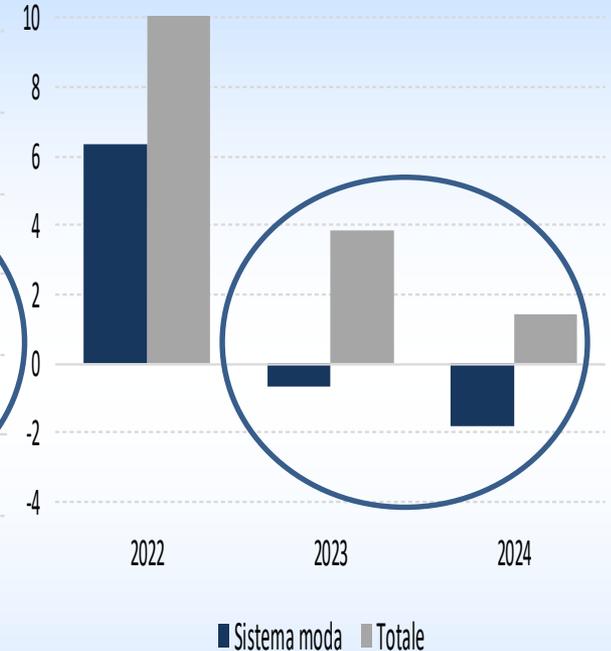
Fatturato



Valore aggiunto



Margine Operativo Lordo



**Il sistema moda risulta sotto – performante nel 2023 rispetto al resto dell'economia
Lo stesso scenario è previsto anche per il 2024**

Il tutto si inquadra in un contesto di frenata «morbida» (cd *soft landing*) dell'economia

Investimenti effettuati dalle imprese del sistema moda nei diversi ambiti della trasformazione digitale

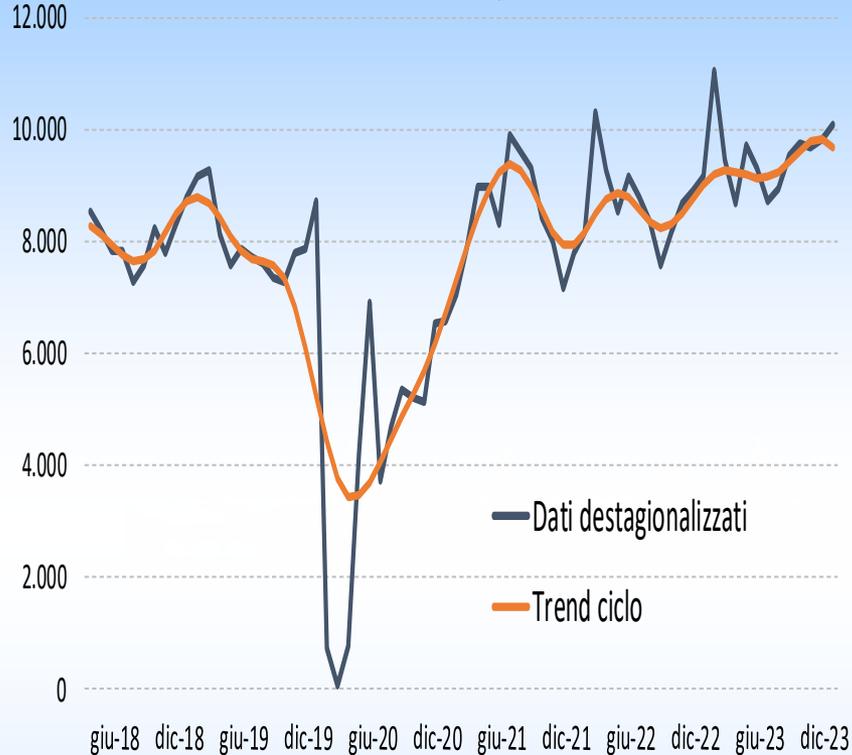
Livello di importanza elevato (risposte molto e moltissimo)

Tecnologia	2018-22	2023	Differenza %
Strumenti software dell'impresa 4.0	35,4%	35,9%	0,4%
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	17,4%	30,1%	12,7%
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	11,4%	15,6%	4,1%
Robotica avanzata	15,6%	13,3%	-2,3%
Sicurezza informatica	22,2%	32,2%	9,9%
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	18,6%	28,5%	9,9%
Modello organizzativo aziendale	2018-22	2023	Differenza %
Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi	22,5%	21,1%	-1,3%
Adozione di sistemi gestionali evoluti	18,9%	23,3%	4,4%
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne fornitori	8,9%	13,9%	5,0%
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di clienti	10,7%	20,9%	10,2%
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	30,2%	18,4%	-11,8%
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa	21,5%	24,8%	3,3%
Adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori	19,9%	23,7%	3,8%
Sviluppo di nuovi modelli di business	2018-22	2023	Differenza %
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	8,6%	20,9%	12,3%
Digital marketing	13,6%	27,5%	13,9%
Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti	26,9%	46,9%	20,0%

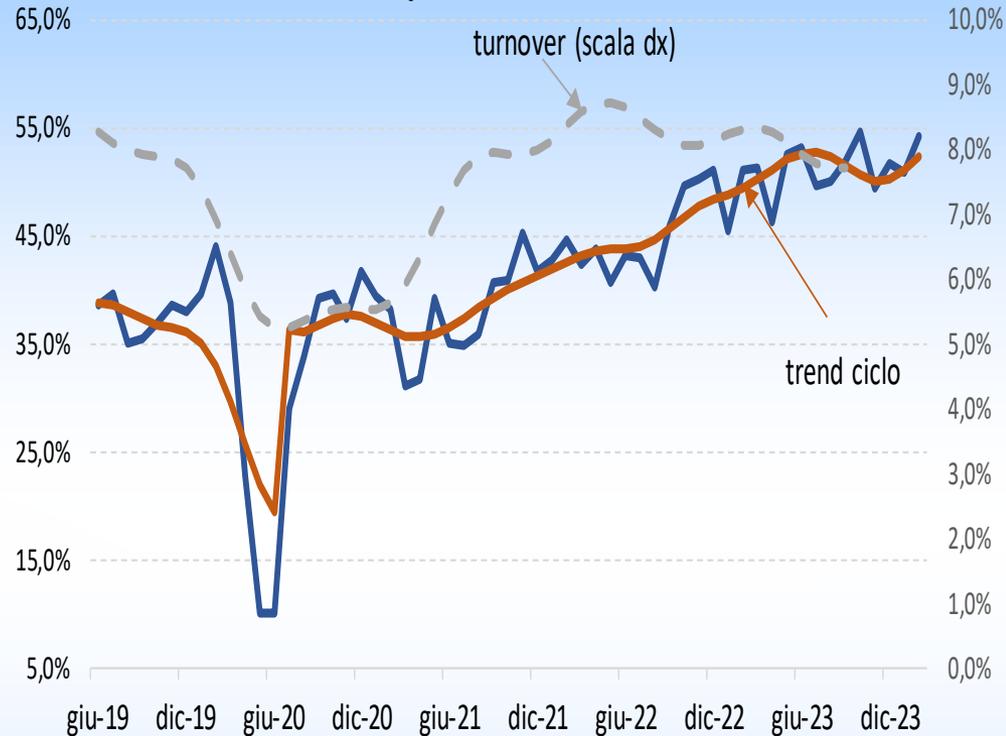
Per le imprese della moda si conferma l'esistenza di una buona relazione tra il processo di digitalizzazione aziendale e la struttura organizzativa, evidenziata da percentuali rilevanti di imprese che hanno investito su aspetti come l'adozione di sistemi gestionali evoluti a seguito della trasformazione digitale (23,3%), il potenziamento dell'area amministrativo – gestionale e giuridico-normativa (24,8%), l'adozione di nuove regole per la sicurezza dei lavoratori (23,7%)

Firenze: dinamica complessiva domanda di lavoro

Andamento mensile entrate previste, valori assoluti



Difficoltà di reperimento, dinamica mensile

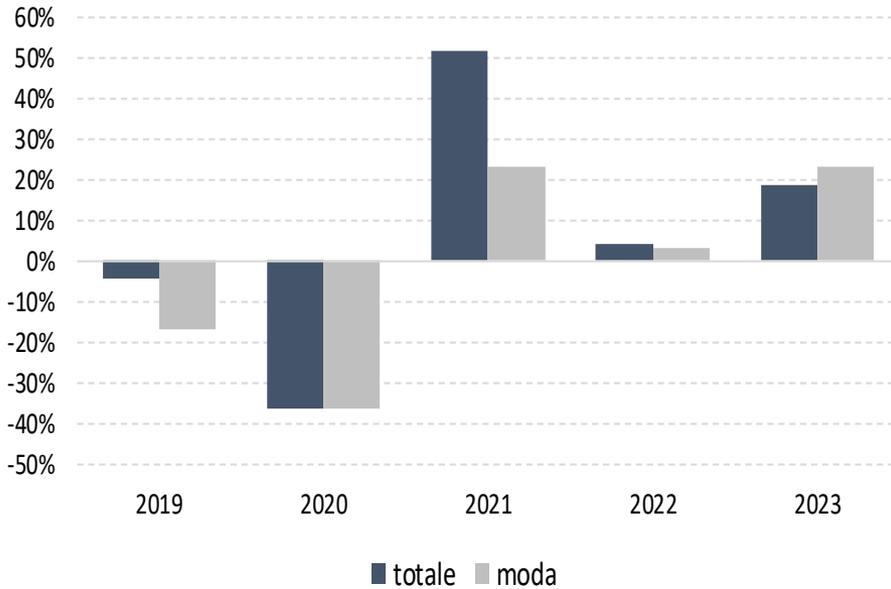


DATI RIFERITI AL TOTALE DEL MERCATO DEL LAVORO (tutti i settori)

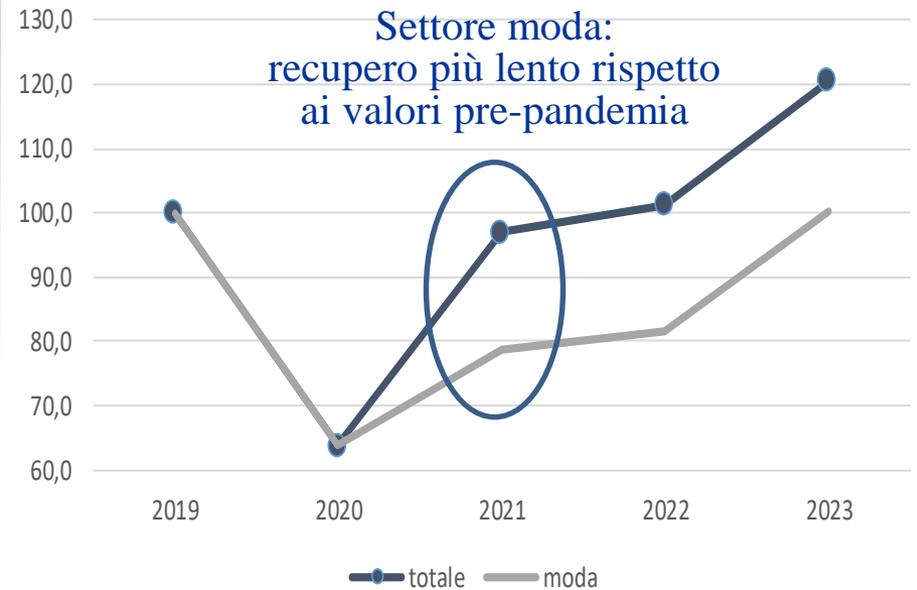
Il trend mensile mostra la reazione della domanda di lavoro agli shock degli ultimi anni (pandemia, instabilità geopolitica, prezzi e tassi interesse): le assunzioni programmate aumentano rispetto anni precedenti. La tonicità del mercato del lavoro, indipendentemente dalla direzione della congiuntura, sembrerebbe correlata alla necessità di rafforzare le competenze presenti in azienda, anticipando le possibili uscite per motivi di pensionamento, cercando di migliorare, opportunamente, anche la qualità dei nuovi ingressi sia sotto il profilo della specializzazione che dei contratti in entrata.

Firenze – dettaglio domanda di lavoro - sistema moda

Variazioni annuali assunzioni a Firenze



Dinamica rispetto al preandemia (2019=100)

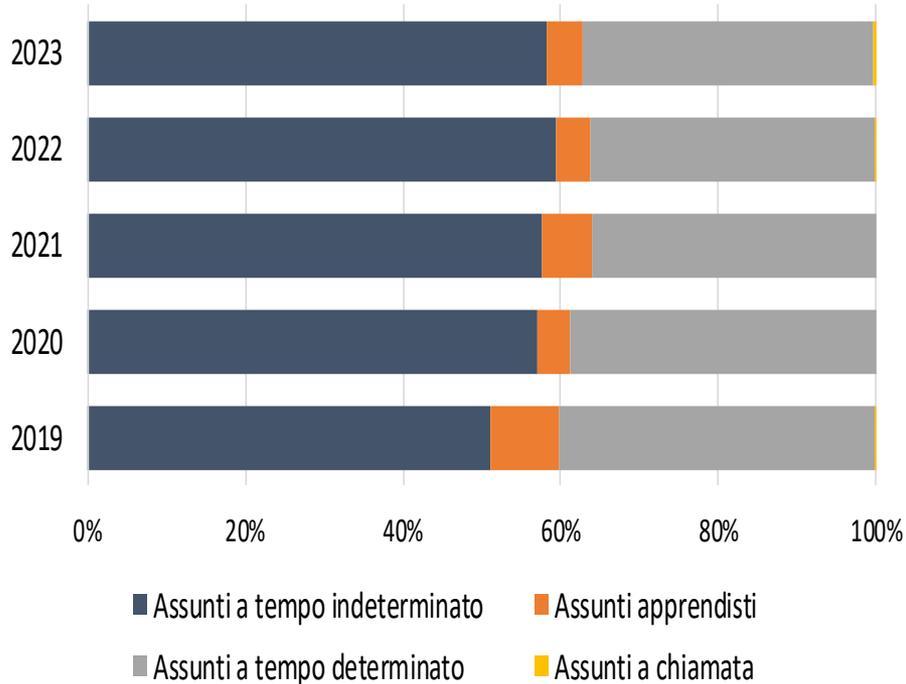


MERCATO DEL LAVORO: DETTAGLIO SISTEMA MODA

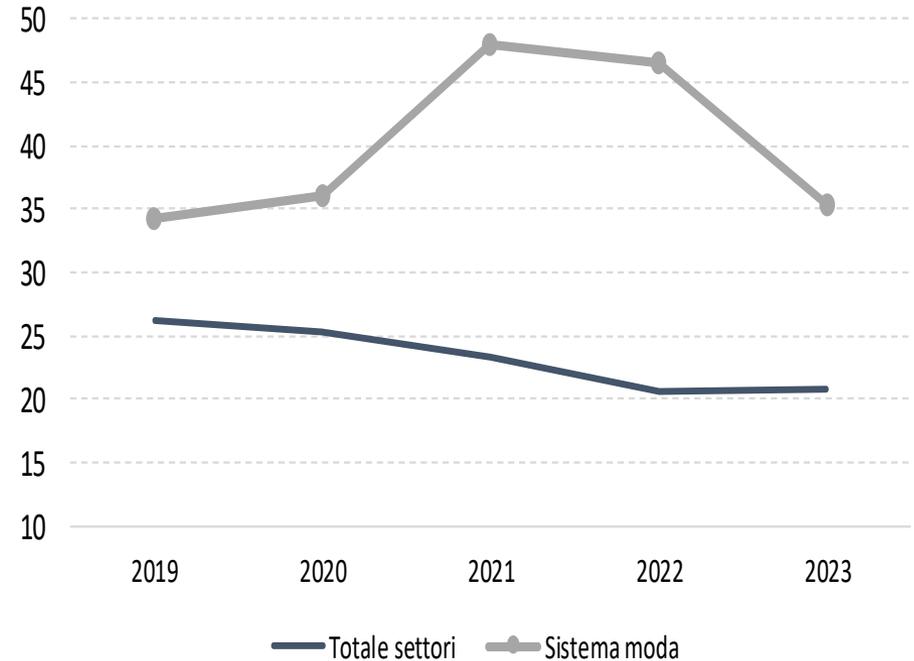
Al 2023 nell'ambito del sistema moda a Firenze possiamo individuare un ammontare complessivo di circa 12 mila assunzioni previste per una quota di incidenza del 10,2% rappresentando il quarto comparto in ordine di importanza sul totale ingressi previsti: la variazione rilevata è pari al +23,2%. L'andamento meno intenso che ha interessato le assunzioni nell'ambito del settore moda fiorentino dipende da una ridefinizione della specializzazione interna verso figure maggiormente specializzate, rappresentando uno dei comparti che più di ogni altro ha dovuto affrontare criticità derivanti dalla crisi energetica, ma anche dall'interruzione delle catene del valore e dal cambio di orientamento negli acquisti dei prodotti, come scarpe e abbigliamento da parte dei consumatori.

Caratteristiche degli ingressi mercato lavoro

Assunzioni sistema moda per tipologia contrattuale



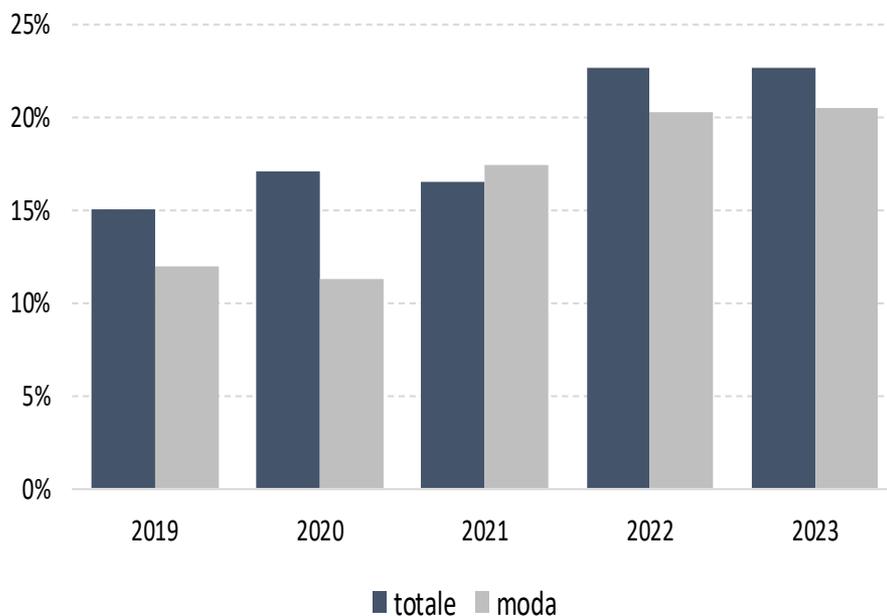
Quota assunzioni genere femminile



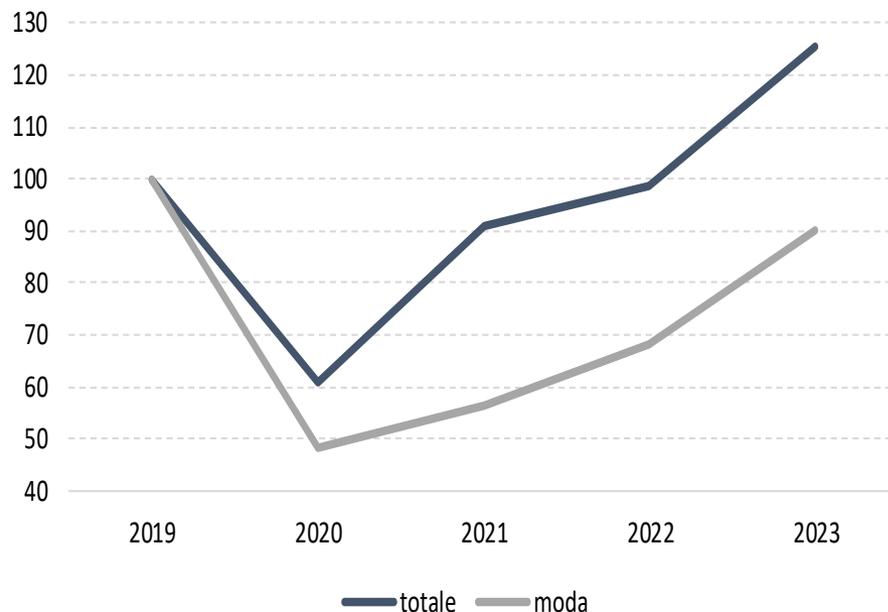
Vengono privilegiate assunzioni di livello qualitativo più elevato, insieme ad un rafforzamento del labor hoarding per questo comparto; in particolare rimane stabilmente elevata la quota percentuale di assunzioni con contratto a tempo indeterminato. Il lavoro femminile incide per il 35,4% mentre quello maschile del 25,6% e per il 39% delle assunzioni non ci sono preferenze di genere; la quota della componente femminile è più alta della media dei settori (20,4%) e del manifatturiero, anche se nel 2023 si rileva una contrazione delle entrate di personale di genere esclusivamente femminile

Caratteristiche degli ingressi mercato lavoro

Quota % ingressi lavoratori immigrati



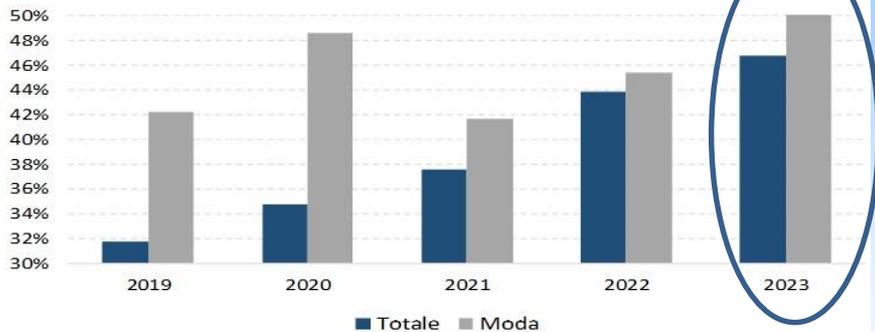
Assunzioni under 30 (2019=100)



La domanda di lavoro per gli immigrati sta sicuramente crescendo in termini assoluti, ma la quota di incidenza sulle entrate programmate totali non è tuttavia elevata, ciò deriva dal fatto che una parte della manodopera immigrata sfugge alle statistiche ufficiali da sempre. La richiesta di giovani tende a salire in modo interessante, rispetto al 2021, passando dal 16,7% al 21%; sebbene l'aumento sia di quasi 5 punti la quota è inferiore al dato medio aggregato (29,7%). Il differenziale è spiegato anche dal fatto che nell'ambito della moda, sebbene sia aumentato l'interesse nei confronti dei giovani (e con riferimento ad un maggior livello di specializzazione e di scolarizzazione) l'interesse degli imprenditori è orientato nei confronti di figure maggiormente esperte e specializzate, aventi quindi anche una maggior maturità

La difficoltà di reperimento nel sistema moda

Difficoltà di reperimento, quota %



La difficoltà di reperimento del settore moda resta superiore alla media di mercato ma il differenziale negli anni si è notevolmente ridotto



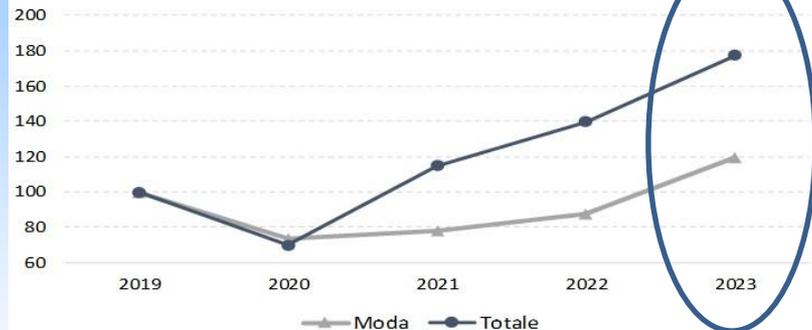
Particolarmente elevata la difficoltà di reperimento per gli operai specializzati



Difficoltà di reperimento tra gli operai specializzati nel sistema moda



Dinamica personale con criticità



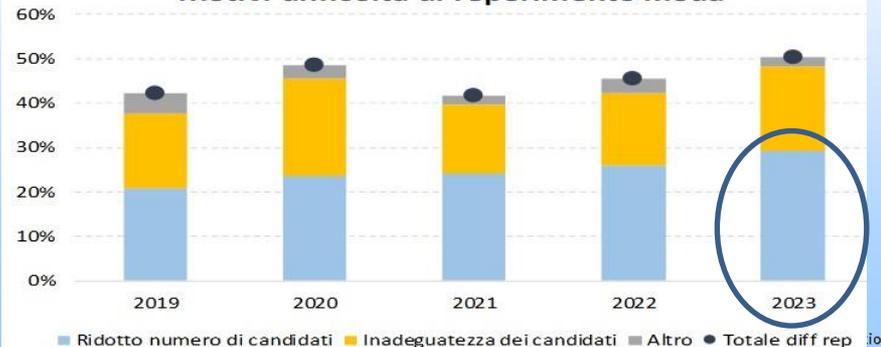
La difficoltà di reperimento è negli anni cresciuta molto più rapidamente negli altri settori (rispetto alla moda)



Il ridotto numero di candidati rappresenta la criticità fondamentale (elemento quantitativo)



Motivi difficoltà di reperimento moda

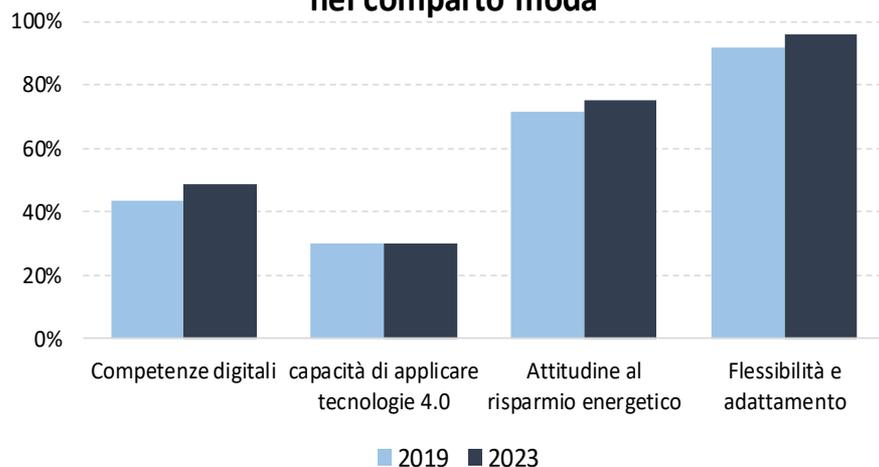


La qualità del capitale umano

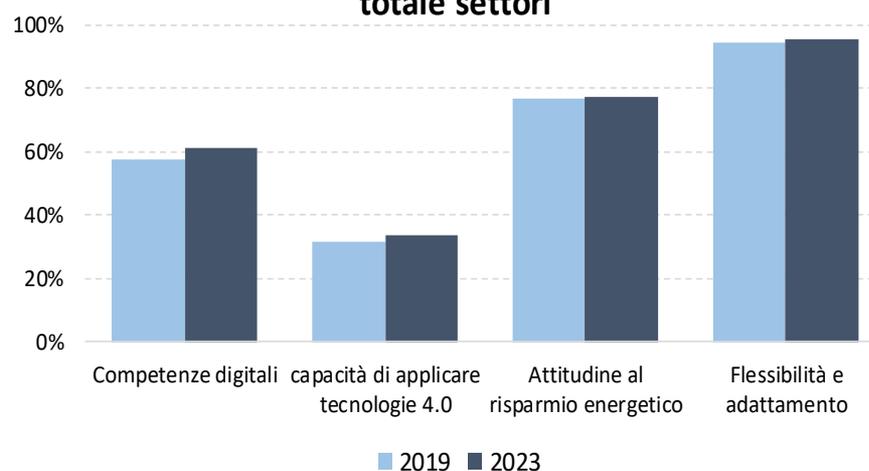
Distribuzione per figure professionali (Grandi gruppi) Sistema moda

	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1,6%	0,7%	1,6%	2,4%	4,5%
Professioni tecniche	10,5%	7,3%	7,1%	6,3%	6,6%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4,8%	5,2%	3,9%	4,5%	4,2%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4,3%	3,2%	2,9%	2,6%	3,0%
Artigiani, operai specializzati	50,2%	44,8%	48,1%	38,6%	36,3%
<i>Op Spec Sistema pelle</i>	31,4%	31,0%	30,2%	21,5%	21,8%
<i>Op Spec Tessile-abbigliamento</i>	16,0%	10,3%	19,5%	13,9%	14,5%
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	24,5%	32,4%	29,7%	33,9%	37,7%
<i>Operatori macchinari sist moda</i>	18,4%	23,6%	23,5%	25,7%	30,3%
Professioni non qualificate	4,0%	6,7%	6,7%	11,7%	7,6%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Quota competenze richieste dalle imprese nel comparto moda



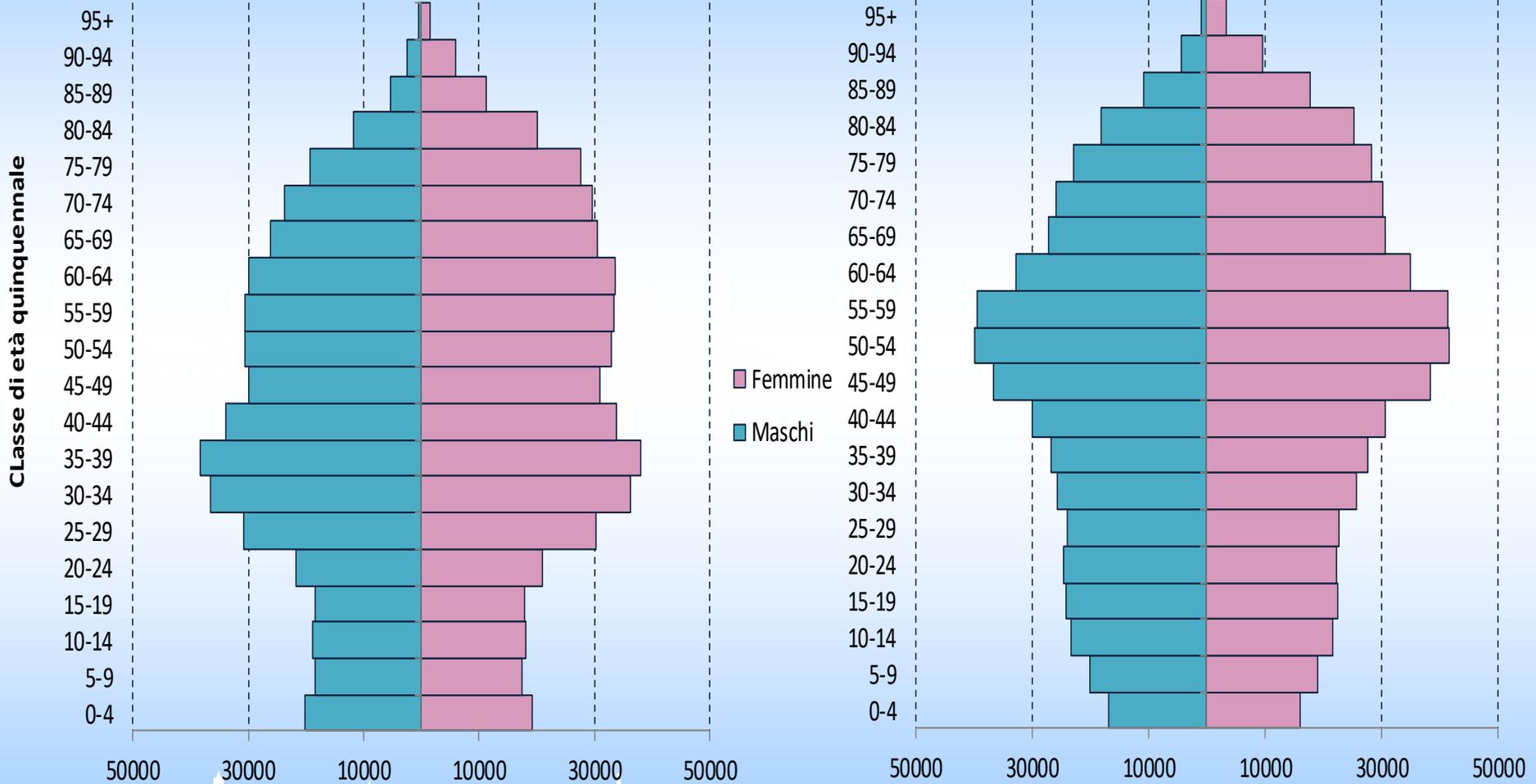
Quota competenze richieste dalle imprese totale settori



La componente demografica a Firenze

2003

2023



Le coorti di nuovi entranti sul mercato del lavoro tendono a ridursi rispetto a quelle in uscita per motivi anagrafici

Fabbisogni occupazionali Italia per il periodo 2024-2028

	Sostituzione	% su stock	Espansione	% su stock	Totale	% su stock	tasso di fabbisogno
TOTALE	2.911.500	11,9	722.200	3,0	3.633.700	14,9	2,9
<i>Indipendenti</i>	628.200	10,9	28.200	0,5	656.400	11,4	2,3
<i>Dipendenti privati</i>	1.601.500	10,4	633.500	4,1	2.235.000	14,5	2,9
<i>Dipendenti pubblici</i>	681.800	20,3	60.500	1,8	742.300	22,1	4,4
<i>Agricoltura</i>	95.600	11,0	-82.000	-9,4	13.600	1,6	0,3
<i>Industria</i>	658.000	10,7	130.700	2,1	788.700	12,8	2,5
<i>Servizi</i>	2.157.800	12,4	673.600	3,9	2.831.400	16,3	3,2
<i>Agroalimentare</i>	145.500	10,7	-71.800	-5,3	73.700	5,4	1,1
<i>Moda</i>	65.900	12,2	9.100	1,7	75.000	13,9	2,8
<i>Legno e arredo</i>	28.400	11,7	800	0,3	29.200	12,0	2,4
<i>Meccatronica e robotica</i>	123.600	10,3	5.500	0,5	129.100	10,8	2,1
<i>Informatica e telecomunicazioni</i>	38.900	6,8	29.100	5,1	68.000	11,9	2,3
<i>Salute</i>	397.900	18,0	124.500	5,6	522.400	23,6	4,6
<i>Formazione e cultura</i>	434.300	15,7	79.200	2,9	513.500	18,6	3,7
<i>Finanza e consulenza</i>	259.000	9,1	139.700	4,9	398.700	14,0	2,8
<i>Commercio e turismo</i>	505.800	9,3	179.600	3,3	685.400	12,6	2,5
<i>Mobilità e logistica</i>	120.400	9,9	15.300	1,3	135.700	11,2	2,2
<i>Costruzioni e infrastrutture</i>	203.700	10,4	85.900	4,4	289.600	14,8	2,9
<i>Altri servizi pubblici e privati</i>	416.200	16,1	112.700	4,4	528.900	20,5	4,0
<i>Altre filiere industriali</i>	171.800	10,8	15.700	1,0	187.500	11,8	2,3

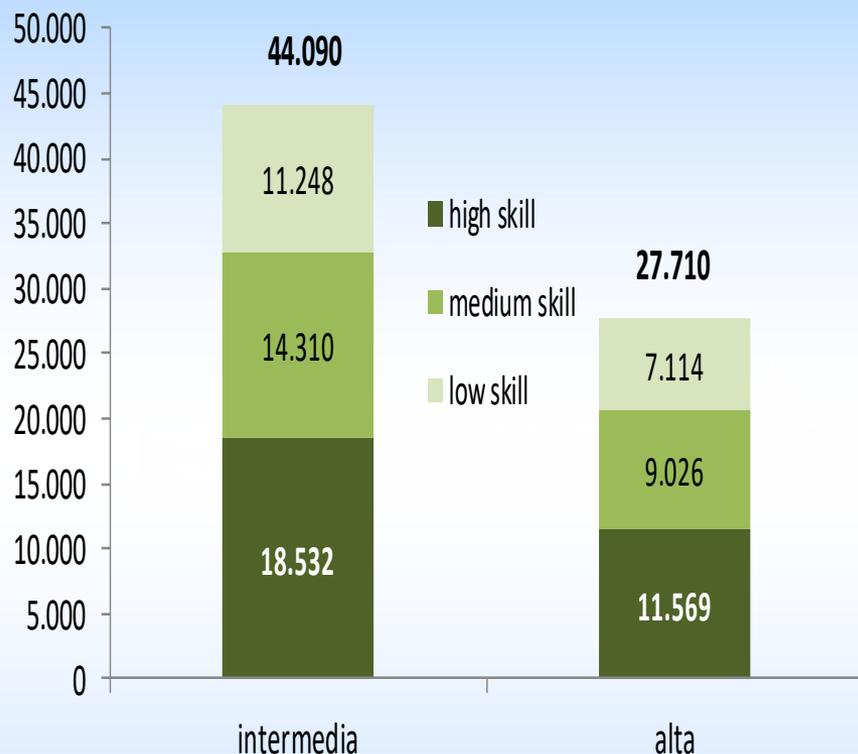
L'analisi individua le principali filiere dove si concentrerà la domanda di lavoro (espansione + sostituzione) nel prossimo quinquennio: di rilievo le filiere Salute, Formazione e cultura, Finanza, Commercio-Turismo e Informatica; da notare che il fabbisogno nel comparto pubblico sarà molto alto in termini di sostituzione (20,3%) evidenziando una criticità di non poco conto

Prospettive e criticità

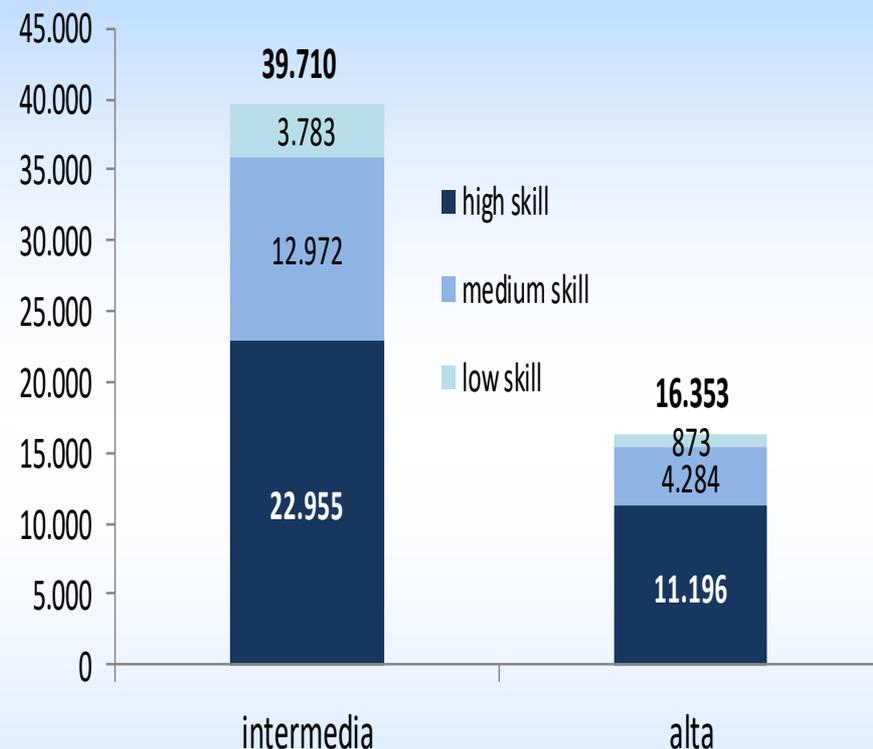
- Il profilo generale che si sta delineando per il quadro economico locale tende a differenziarsi in positivo, rispetto a quanto ci si attendeva nei mesi precedenti: la manifattura sta ripartendo come segnalano i dati sul commercio estero nel primo trimestre del 2024; si rileva una variazione positiva che è concentrata settorialmente (meccanica strumentale e farmaceutico); la pelletteria è ancora negativa (contrazione di export e import) ma riparte l'abbigliamento.
- Nuova configurazione della struttura della domanda, con una maggior quota dei servizi e un rallentamento dei beni non durevoli e semidurevoli, con alcune tipologie in frenata, come i prodotti del sistema moda, derivante da una riduzione della domanda per questi prodotti nel post pandemia. Sul calo dei beni non durevoli è stato sicuramente determinante il ruolo della componente alimentare (con consumatori maggiormente attenti al carrello della spesa) e delle spese legate ai prodotti del sistema moda (cambio abitudini di acquisto)
- I fattori sottostanti la contrazione della produzione manifatturiera fiorentina nel sistema moda risiedono su cause trasversali su scala territoriale: da un lato il cambio di abitudini di acquisto. Per questo comparto la perdita di produzione potrebbe essere ascrivibile anche ad una continuazione del processo di reshoring iniziato nel post – pandemia a partire da una selezione maggiormente ristretta dei fornitori per arrivare ad un controllo in presa diretta sulle fasi a maggior valore aggiunto del processo produttivo; gli effetti di questo processo riorganizzativo si sono sommati al cedimento della domanda e alle persistenti difficoltà di reperimento della manodopera specializzata, andando a influire sui cali di produzione
- Le fasi strategiche del processo produttivo sono state riportate su scala locale, limitando il grado di dipendenza dagli input esterni, per poter avere anche un maggior controllo della produzione e soprattutto difendere e riappropriarsi del know how strategico rispetto all'estremizzazione delle strategie di offshoring
- Nei comparti del sistema moda, come la pelletteria, abbiamo anche osservato nei dati sul commercio internazionale più recenti una sorta di traffico di perfezionamento che opera in direzione contraria rispetto al comparto farmaceutico: ovvero non calano solo le esportazioni ma anche le importazioni di semilavorati, privilegiando una probabile sostituzione di importazioni con produzione domestica, ad indicare una maggior tendenza all'integrazione verticale
- Per il sistema pelle fiorentino in particolare le cessazioni d'impresa sono sì aumentate, ma rientrano in un processo di razionalizzazione amministrativo/congiunturale che va avanti ormai dalla seconda metà del 2017 e quindi potrebbe essere fuorviante concentrarsi esclusivamente sul declino del tasso di sviluppo imprenditoriale, ormai negativo da circa sette anni, con contrazioni più intense raggiunte nel 2021.
- Potrebbe esserci un rischio di tenuta occupazionale (è aumentata la domanda di cassa integrazione insieme ai fondi FSBA) anche se la difficoltà di reperimento rimane alta nel sistema pelle e soprattutto per la manodopera specializzata, influenzando sul labor hoarding che a sua volta inizia a pesare sui bilanci delle imprese, in assenza di una chiara ripartenza della domanda

Fabbisogno competenze per il 2024-2028 a Firenze

Fabbisogno professioni competenze green



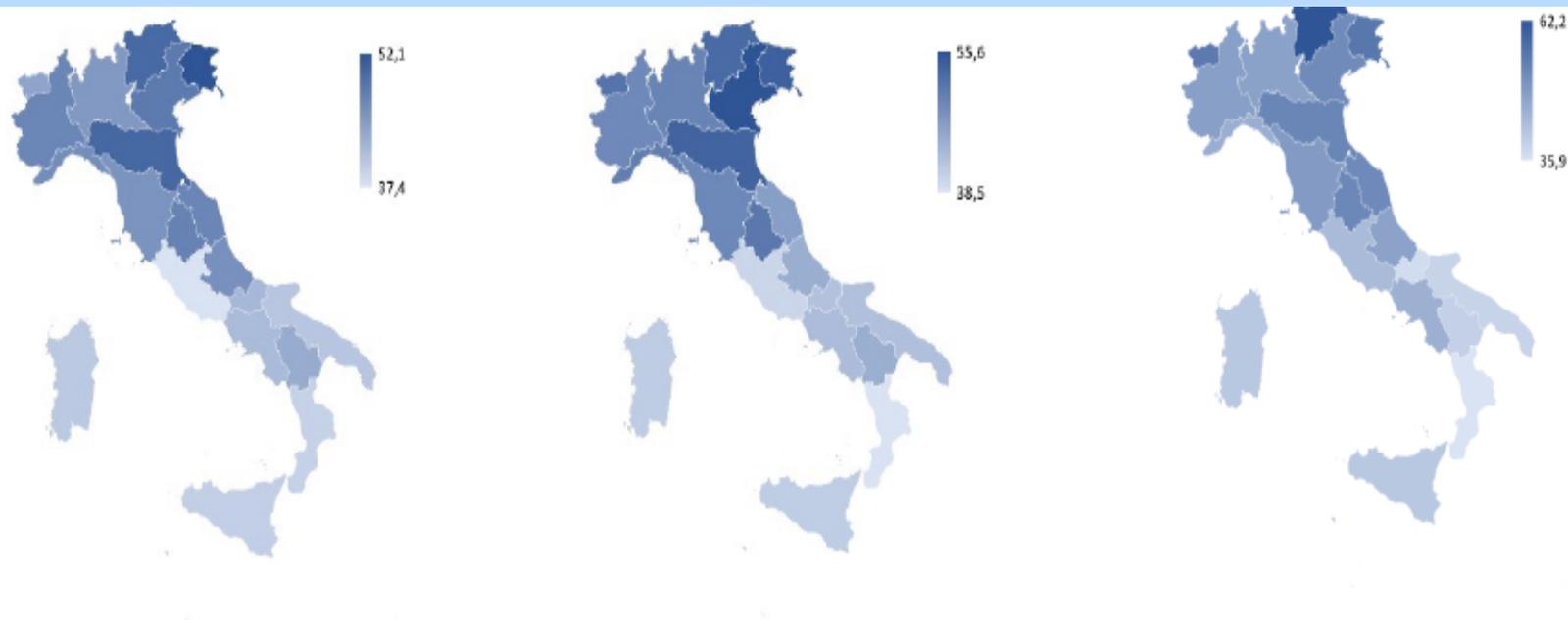
Fabbisogno professioni competenze digitali



In base alle previsioni di medio termine Excelsior risulterebbe una domanda incrementale di personale da inserire in azienda con competenze intermedie sia sui temi **ambientali** (circa il **64% del fabbisogno**) che capacità di utilizzare competenze **digitali** (almeno il **58% del fabbisogno**)

Mismatch territoriale e competenze digitali

Difficoltà di reperimento sul territorio della capacità di utilizzare competenze digitali, di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e di applicare tecnologie “4.0” per innovare processi



- Nel complesso, anche nel 2023, si conferma la **maggiore difficoltà in termini di reperimento di capacità e abilità digitali adeguate delle imprese localizzate nelle regioni del Nord Italia**, in particolare quando a tali competenze si attribuisce un'importanza elevata per i profili professionali programmati in entrata
- Le imprese presentano maggiori difficoltà **tanto più le competenze digitali sono considerate importanti e quanto più ampio è il portafoglio di competenze digitali domandato**. Con riferimento specifico ai diversi e-skill mix domandati dalle imprese, **il mismatch è maggiore quando, ad essere ricercati, sono quei profili professionali in grado di integrare l'intero spettro delle competenze digitali**

Sfide imprenditoriali

Migliorare il lavoro

Mansioni e processi più efficienti, meno noiosi, e ripetitivi

Creare una cultura dell'IA

responsabile per integrarla in modo sicuro nei processi lavorativi

Evitare una “gestione algoritmica” del lavoro e delle risorse umane che può minacciare diritti e benessere

Sfide per la formazione

Professioni imprevedibili. Il 65% degli studenti di oggi nel 2025 farà lavori che ancora non esistono (OCSE)

Nuovi rischi di esclusione per i soggetti più vulnerabili lavoratori poco qualificati/lavoratori più anziani

Ri-definizione di profili, competenze e percorsi formativi: nuove skills (non solo specialistiche per gli sviluppatori) ma anche competenze digitali di base e nuove competenze trasversali e relazionali



Per approfondimenti

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE – Ufficio Studi e Statistica

www.fi.camcom.gov.it

statistica@fi.camcom.it